

UNIONE DI COMUNI APPENNINO PISTOIESE

(Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca P.se, San Marcello P.se)

COPIA DELLA

DELIBERA DI GIUNTA
NUMERO 43 DEL 06/08/2018

OGGETTO: Approvazione verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e sviluppo anno 2017

L'anno DUEMILADICIOTTO e questo giorno SEI del mese di AGOSTO alle ore 18.55 nel civico palazzo del Comune di San Marcello P.se si è riunita la Giunta, convocata nei modi di legge, sotto la presidenza del Sig. MARMO LUCA nella sua qualità di PRESIDENTE.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Stato
MARMO LUCA	Presidente	Presente
PETRUCCI DIEGO	Assessore	Presente
MICHELETTI FABIO	Assessore	Presente

Presenti: 3

Assenti: 0

Assiste il Vice Segretario provvisorio dell'Unione DOTT. TESI GIULIA il quale provvede alla redazione del presente verbale

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti ai fini della legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla discussione dell'argomento all'ordine del giorno

LA GIUNTA DELL'UNIONE

PREMESSO CHE:

- o L'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese aveva attribuito la competenza in materia di valutazione della performance al nucleo di valutazione individuato nel Segretario dell'Unione con decreto del presidente n. 23/2014;
- o con propria Deliberazione di Consiglio n. 4 del 27.03.2017 era stata approvata la nota di aggiornamento del Documento unico di Programmazione 2017-2019;
- o con propria Deliberazione G.U. n. 16 del 16.05.2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017-2019 (parte contabile);
- o con Delibera G.U. n. 47 del 15.12.2017 è stato adottato il piano degli obiettivi 2017 attribuendoli soltanto alle funzioni ed ai servizi che operano con personale attribuito al 100% a questa Unione;;
- o con deliberazione di giunta n. 39 del 28.11.2017 è stato approvato il nuovo regolamento per la misurazione e valutazione della performance , approvata la relativa metodologia e stabilito che tale metodo doveva essere applicato a partire dalla valutazione delle performance 2017;

CONSIDERATO:

- o che la funzione di Segretario dell'Unione è stata svolta dal 01.01.2017 al 10.06.2017 dal Dottor Zaccara Giuseppe, titolare della sede di segreteria convenzionata San Marcello Piteglio – Marliana;
- o che dal 12.06.2017 al 31.12.2017 l'Unione non ha avuto un Segretario titolare ed ha svolto le funzioni la Vice – Segretario Dott.ssa Tesi Giulia nominata con decreto del Presidente n. 9 del 17.10.2016;

RITENUTO opportuno, per quanto sopra, far svolgere l'attività di misurazione e valutazione della performance 2017 ai due soggetti sopra individuati ciascuno per il proprio periodo di competenza;

CONSIDERATO :

- o che con la deliberazione di giunta n. 47/2017 erano stati assegnati obiettivi di miglioramento e sviluppo anche al servizio SUAP in quanto detto servizio opera con due Istruttori amministrativi comandati al 100% ed un Responsabile comandato per due giorni a settimana;
- o che il Responsabile del servizio SUAP Dott. Francesco Copia ha presentato gli autoreports e le schede di valutazione del personale assegnato, ma che il decreto presidenziale di nomina demanda al comune di appartenenza la sua valutazione;

RITENUTO, pertanto, opportuno non procedere alla valutazione del Responsabile del servizio SUAP Francesco Copia e non inserire i dati di detto servizio nella scheda di determinazione della performance a livello di Ente,

VISTI i reports di autodiagnosi redatti dai responsabili delle aree, le schede di rendicontazione degli obiettivi e la relazione della Dottoressa Giulia Tesi sulla verifica del grado di realizzazione degli obiettivi medesimi per l'assegnazione delle indennità di risultato dei Responsabili titolari di posizione organizzativa - Anno 2017 , documenti che vengono allegati al presente atto sotto la lettera "A" (Autoreports) e sotto la lettera "B" (relazione);

VISTE le schede individuali di valutazione delle posizioni organizzative conservate agli atti di ufficio del Servizio Personale.

DATO ATTO CHE:

- i documenti di cui sopra costituiscono la Relazione sulla performance per l'anno 2017 dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese;

- la valutazione dei responsabili è stata effettuata in coerenza con i principi stabiliti dal predetto D.Lgs. n. 150/2009;

Con votazione unanime resa nelle forme di legge;

DELIBERA

1) DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa, la Relazione sulla Performance dell'anno 2017 come da allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2) DI DARE ATTO CHE:

- la valutazione dei responsabili è stata effettuata in coerenza con i principi stabiliti dal predetto D.Lgs. n. 150/2009;

3) DI INCARICARE l'Ufficio Personale della pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Comune, unitamente alla Relazione di valutazione sulla Performance 2017, nell'apposita sezione;

4) DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 considerata l'urgenza da parte dell'Ufficio competente di procedere con i conseguenti adempimenti.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to

MARMO LUCA

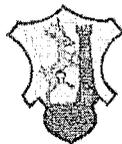
IL SEGRETARIO

F.to

DOTT. TESI GIULIA

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Tra i Comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca Pistoiese e San Marcello Pistoiese



Via Pietro Leopoldo 10/24 51028 San Marcello Pistoiese – unionecomuniappenninopistoiese@pec.it

OGGETTO: Approvazione verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e sviluppo anno 2017 – Autoreports dei responsabili dei servizi e relazione del nucleo di valutazione.

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del servizio Personale dell'Unione di Comuni Montani "Appennino Pistoiese", ai fini e per gli effetti dell'art. 49 – comma 1 – del TU 267/2000

DICHIARA

Che la proposta in oggetto è tecnicamente regolare.

Piteglio 26 luglio 2018



IL RESPONSABILE
Luana Nesti

Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

Verifica del grado di realizzazione degli obiettivi per l'assegnazione delle indennità di risultato dei Responsabili titolari di posizione organizzativa - Anno 2017.

La verifica del grado di realizzazione degli obiettivi per l'assegnazione delle indennità di risultato ai titolari di posizione organizzativa dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è effettuata dal Segretario, incaricato, con decreto del Presidente dell'Unione n. 23/2014, di svolgere le attività proprie del nucleo di valutazione in attesa della nomina dell'OIV, il procedimento di nomina è stato attivato nei primi mesi del 2018, a tale proposito si veda la delibera di Giunta n. 24 del 24.5.2018.

E' opportuno segnalare che il Segretario dell'Unione, Dott. Giuseppe Zaccara, si è trasferito a decorrere dal 10.6.2017, pertanto il ruolo di Segretario dell'Unione è stato ricoperto dal 12.6.2017 dal Vice Segretario, Dott.ssa Tesi Giulia, nominata con decreto del Presidente n. 9 del 17.10.2016, come previsto dallo Statuto.

Pertanto essendo vacante la sede di Segretaria dell'Unione dal 10.06.2017 abbiamo proceduto nel seguente modo:

il Segretario Dott. Giuseppe Zaccara ha redatto le schede di valutazione delle performance dei responsabili di Area fino alla data del 10.6.2017;

il Vice Segretario Dott.ssa Giulia Tesi ha provveduto ad elaborare le schede di valutazione delle performance dei Responsabili di Area dell'Unione dal 12.06.2017 fino al 31.12.2017.

Per quanto concerne gli obiettivi dell'Unione relativi all'anno 2017 è opportuno segnalare le seguenti delibere di Giunta: n. 16 del 16.05.2017 di adozione del PEG 2017-2019 e la n. 47 del 15.12.2017 di approvazione degli obiettivi di sviluppo e miglioramento anno 2017.

Inoltre l'Unione si è dotata, con delibera di Giunta n. 39 del 28.11.2017, del Regolamento per la misurazione e valutazione della performance. Il nuovo regolamento, così come stabilito nella delibera di approvazione, deve essere applicato a partire dalla valutazione della performance per l'anno 2017.

Per addivenire ad una valutazione della performance dell'Ente abbiamo sommato i punteggi attribuiti dal Segretario e dal Vice Segretario alle performance organizzativa ed individuale dei Responsabili; successivamente abbiamo proceduto alla pesatura della posizioni organizzative attenendosi alla scheda tecnica allegata al regolamento uffici e servizi approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 23 del 21.7.2016.

Nel corso dei mesi di maggio 2018 sono state inviate, dai Responsabili titolari di posizioni organizzative dell'Unione, all'attenzione dell'Ufficio personale dell'Unione, mediante e-mail, le relazioni sull'attività svolta nel 2017 dai rispettivi servizi, con allegate le schede degli obiettivi di sviluppo e miglioramento selezionate dal PEG e le valutazioni del personale loro assegnato; suddette relazioni sono state trasmesse, alla fine del mese di maggio, per la relativa valutazione delle performance, al Segretario Comunale in carica fino al 10.6.2017, Dott. Giuseppe Zaccara e al Vice Segretario Dott.ssa Giulia Tesi.

Dalla lettura delle relazioni dei Responsabili emerge frequentemente la criticità relativa alla scarsità delle risorse umane e finanziarie rispetto agli obiettivi fissati; per quanto riguarda i servizi sociali le maggiori problematiche consistono nella difficoltà del concreto e fattivo coinvolgimento di tutti gli attori interagenti nei progetti.

La valutazione della performance a livello di ente tiene necessariamente conto del buon esito della gestione rispetto agli obiettivi.

Con riferimento alle relazioni presentate si osserva quanto segue:

- tutti i Responsabili hanno dimostrato piena consapevolezza dell'importanza degli obiettivi loro assegnati inserendoli in un'ottica sistemica volta al mantenimento delle attività ordinarie e al continuo miglioramento dell'ente.
- il sistema di valutazione e misurazione della performance si basa sulle indicazioni e sui dati riportati nel PEG. Secondo quanto indicato dalle delibere Civit infatti il sistema di misurazione e valutazione delle performance deve correlarsi con quello di pianificazione, programmazione e controllo.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le valutazioni effettuate con riferimento a ciascun Responsabile comandato al 100% all'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, titolare di indennità di posizione.

Il Responsabile del Settore Forestazione e gestione patrimonio agricolo forestale regionale, Vincolo idrogeologico, Dott. **Francesco Benesperi**, nominato con Decreto del Presidente n. 1 del 20.01.2017, risulta titolare di indennità di posizione.

Il Responsabile ha presentato la relazione dettagliata, distinta per aree e servizi, sull'attività svolta nell'anno 2017.

Il Dott. Francesco Benesperi attesta di aver raggiunto i seguenti obiettivi selezionati per la valutazione della performance:

- Ricostituzione autonomia operativa funzione forestazione;
- Regolarizzazione rapporto d'uso immobili PAFR in concessione amministrativa;
- Gestione pratiche autorizzative vincolo idrogeologico ex L.R. 39/2000 s.m.i.;
- Vendita lotti boschivi ed altri introiti da PAFR

La delibera G.C. n. 47 del 15.12.2017 "Autorizzazione obiettivi di sviluppo e miglioramento anno 2017" aveva individuato per il Servizio di responsabilità del Dott. Benesperi le seguenti attività rilevanti e strategiche da conseguire nel 2017:

- Ricostituzione autonomia operativa funzione forestazione;
- Regolarizzazione rapporto d'uso immobili PAFR in concessione amministrativa;
- Gestione pratiche autorizzative vincolo idrogeologico ex L.R. 39/2000 s.m.i.;
- Vendita lotti boschivi ed altri introiti da PAFR.

Con riferimento alla rendicontazione delle suddette attività, Il Dott. Francesco Benesperi ha descritto nella suddetta relazione tecnica prodotta la corretta realizzazione delle attività strategiche, specificando che quelle pluriennali troveranno completamento solamente nel 2018 e negli anni futuri.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria il Responsabile attesta di aver assolto tutti i compiti legati alle proprie responsabilità.

Dall'esame delle valutazioni effettuate dal Responsabile sul personale a lui assegnato si rileva una minima differenziazione dei giudizi, con punteggi comunque tendenti alla fascia medio

La Responsabile del Settore Servizi Sociali Dott.ssa **Tatiana Frullani**, nominata con Decreto del Presidente dell'Unione n. 1 del 20.01.2017, risulta titolare di indennità di posizione .

La Responsabile ha presentato una relazione dettagliata, distinta per aree e servizi, sull'attività svolta nell'anno 2017.

La Dott.ssa Tatiana Frullani attesta di aver raggiunto i seguenti obiettivi selezionati per la valutazione della performance:

- Avvio progetto denominato "attività assistite con animali e per bambini e ragazzi con disabilità psichica sul territorio montano;
- Realizzazione di progetti finalizzati all'implementazione e all'erogazione dei servizi sul territorio dei Comuni aderenti all'Unione;
- Individuazione e rilevamento di fenomenologie devianti e disagio sociale familiare finalizzati ad interventi di prevenzione e/o repressione sul territorio montano;

La delibera G.C. n. 47 del 15.12.2017 "Autorizzazione obiettivi di sviluppo e miglioramento anno 2017. individua per il Servizio di responsabilità della Dott.ssa Tatiana Frullani le seguenti attività rilevanti e strategiche da conseguire nel 2017:

- Avvio progetto denominato "attività assistite con animali e per bambini e ragazzi con disabilità psichica sul territorio montano ;
- Realizzazione di progetti finalizzati all'implementazione e all'erogazione dei servizi sul territorio dei Comuni aderenti all'Unione;
- Individuazione e rilevamento di fenomenologie devianti e disagio sociale familiare finalizzati ad interventi di prevenzione e/o repressione sul territorio montano;

Con riferimento alla rendicontazione delle suddette attività, la Dott.ssa Tatiana Frullani ha provveduto nella suddetta relazione tecnica ad attestare la corretta realizzazione delle attività strategiche, alcune delle quali aventi carattere pluriennale, troveranno completamento solamente nel 2018.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria la Responsabile dimostra di aver assolto tutti i compiti legati alle proprie responsabilità.

Dall'esame delle valutazioni effettuate sul personale assegnato ai servizi sociali si rileva che a tutti i soggetti è stato attribuito il punteggio massimo.

Per quanto riguarda il Settore SUAP, di cui è responsabile **l'Arch. Francesco Copia**, comandato all'Unione per 12 h settimanali (delibera di Giunta 49 del 28.1.2016), è necessario dare atto in questa sede che il Responsabile ha presentato, all'ufficio personale dell'Unione con mail del 8.5.2018, una relazione dettagliata sull'attività svolta dal Servizio nell'esercizio 2017, completa delle schede di valutazione di apporto individuale al conseguimento dei risultati delle due dipendenti comandate al SUAP .

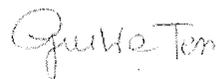
L'Arch. Francesco Copia attesta di aver raggiunto tutti gli obiettivi assegnati dal PEG 2017; tuttavia non abbiamo proceduto alla valutazione delle performance di Area del Responsabile, comandato 12 h all'Unione, in quanto la valutazione è di competenza del Comune di appartenenza, Comune di Sambuca Pistoiese, cui spetta la liquidazione dell'indennità di risultato (si veda a tale proposito il Decreto del Sindaco di Sambuca Pistoiese n. 1 del 28.4.2017).

Per le suddette ragioni il Settore SUAP non incide sulla valutazione complessiva della

In base alla documentazione presentata ed esaminata si è proceduto alla valutazione della performance individuale dei Responsabili dei servizi, Dott. Benesperi e Dott.ssa Frullani, derivanti dalle somme dei punteggi delle schede redatte dal Segretario Dott. Giuseppe Zaccara (periodo 01.01.2017 - 10.6.2017) e dal Vice Segretario Giulia Tesi (dal 12.06.2017 al 31.12.2017) e alla conseguente valutazione della performance complessiva dell'Ente, la quale ha ottenuto un punteggio finale di 9,5/10.

San Marcello Pistoiese, 25 luglio 2018

Il Vice Segretario
Dott.ssa Giulia Tesi



UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Tra i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio e Sambuca Pistoiese



Funzione Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.)

SEDE DECENTRATA – Viale L. Orlando, 320 – Campo Tizzoro - 51028 San Marcello Pistoiese
Tel. 0573 65151 – Tel. 0573 639660 - PEC: suap.appenninopistoiese@pec.it – email suap@ucap.it
C.F. : 90054130472 – P.I. : 01845470473

RELAZIONE SU ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO 2017 DAL S.U.A.P. DELL'UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO P.SE

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO ANNO 2017

A far data dal 14.10.2017, lo Sportello Unico delle Attività Produttive è gestito in forma associata dall'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese con Responsabile l'Arch. Francesco COPIA e con sede decentrata in località Campo Tizzoro in Via L. Orlando, 320, ex SEDI.

L'apertura al pubblico è fissata il martedì ed il giovedì ma l'ufficio si contraddistingue per la disponibilità nei confronti dell'utenza ricevendo la stessa praticamente tutti i giorni.

Le Aziende attive al 31.12.201 nel territorio dei tre Comuni associati è di n. 1116 di cui **341 su Abetone Cutigliano** (fonte C.C.I.A.A. di Pistoia).

Oltre al sottoscritto responsabile della gestione associata, comandato dal Comune di Sambuca Pistoiese per due giorni alla settimana, l'ufficio si compone di due istruttori amministrativi Cat. C:

- la Signora Stella Chiara Seghi comandata per 30 ore settimanali dal Comune di Abetone Cutigliano dal 13.02.2017;
- la Signora Barbara Petrucci comandata a tempo pieno dal Comune di Abetone Cutigliano.

La principale normativa di riferimento per il SUAP è il D.P.R. 160/2010 " Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" che, tra l'altro:

all'art. 2 disciplina, finalità e ambito di applicazione

"1. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge, e' individuato il SUAP quale **unico soggetto pubblico** di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59

.....

all'Art. 3 individua nel portale "Impresainungiorno" la funzione di raccordo con le infrastrutture e le reti già operative per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra le Amministrazioni e gli altri Enti interessati, rimettendo quindi al portale stesso il collegamento ed il reindirizzamento ai sistemi operativi ed ai portali già realizzati, garantendo la interoperabilità tra le Amministrazioni;

all'Art. 4 disciplina Funzioni e organizzazione del SUAP

"1. Il SUAP assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità".

2. Le comunicazioni al richiedente sono trasmesse esclusivamente dal SUAP; gli altri uffici comunali e le amministrazioni pubbliche diverse dal comune, che sono interessati al procedimento, non possono trasmettere al richiedente atti autorizzatori, nulla osta, pareri o atti di consenso, anche a contenuto negativo, comunque denominati e sono tenute a trasmettere immediatamente al SUAP tutte le denunce, le domande, gli atti e la documentazione ad esse eventualmente presentati, dandone comunicazione al richiedente.

....
4.
Il responsabile del SUAP costituisce il referente per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e documenti detenuti dal SUAP, anche se provenienti da altre amministrazioni o da altri uffici comunali....."

....
6. Salva diversa disposizione dei comuni interessati e ferma restando l'unicità del canale di comunicazione telematico con le imprese da parte del SUAP, sono attribuite al SUAP le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva.

Il DPR 160/2010 prevede, inoltre, nell' Allegato tecnico "Specifiche tecniche per il regolamento di cui all'art 38 del D.L.112/2008 "Impresa in un giorno" le MODALITA' TELEMATICHE DI COMUNICAZIONE E TRASFERIMENTO DEI DATI TRA IL SUAP E I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO.

I Comuni associati dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese hanno attestato, secondo le modalità previste dal DPR 160/2010, la sussistenza in capo ai SUAP del proprio territorio dei requisiti previsti dall'art. 38, lettera a (SUAP quale unico punto di accesso) e lettera a-bis (collegamento con il registro delle Imprese) della L. 133/2008 e dall'art. 2, comma 2, del regolamento (trasmissione telematica delle pratiche) e sono stati, pertanto, regolarmente accreditati al MISE - Ministero dello Sviluppo Economico - (che cura la pubblicazione dell'elenco dei SUAP sul Portale).

Altra importante normativa di riferimento per il SUAP è la L.R. 40/2009 "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009" - approvata a seguito di un ampio processo di concertazione che ha coinvolto oltre alle associazioni rappresentative degli enti locali anche quelle delle imprese e delle professioni - che prevede (Capo III, artt. Da 35 a 46) le misure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento dei procedimenti di competenza dei SUAP ed in particolare l'istituzione del Sistema Toscano dei servizi per le imprese, nel quale sono ricomprese la Rete Regionale dei Suap, i siti istituzionali dei Suap e della Regione, la formazione della Banca Dati Regionale dei Procedimenti.

La Rete Regionale dei SUAP è la struttura tecnologica dedicata al collegamento e la trasmissione per via telematica degli atti tra i SUAP e gli altri enti che intervengono nel procedimento.

Regione Toscana, Anci Toscana ed Unioncamere Toscana, da tempo operanti in maniera congiunta per predisporre struttura tecnologica e base informativa uniformi sul territorio regionale, il 18 novembre 2010 hanno sottoscritto un "Protocollo di Accordo", nel quale, tra l'altro, viene dato atto che:

- a) la normativa e gli strumenti informativi, organizzativi e tecnologici ad oggi predisposti dalla Regione Toscana in attuazione della L.R. 40/2009 realizzano i principi e le finalità dell'art. 38 della L. 133/2008;
- b) la pratica SUAP dovrà formarsi secondo le specifiche tecniche previste dai provvedimenti regionali di attuazione della L.R. 40/2009;
- c) la trasmissione telematica delle pratiche SUAP sarà garantita dalla Rete dei SUAP utilizzando in via privilegiata il sistema di cooperazione applicativa (e solo in via residuale attraverso la PEC);
- d) la gestione telematica delle stesse dovrà avvenire attraverso i sistemi telematici dei singoli sportelli.

Nelle more del completamento del sistema informatizzato nazionale e regionale, al fine di gestire al meglio le procedure telematiche, il SUAP è stato dotato di una specifica esclusiva casella di posta elettronica certificata suap.appenninopistoiese@pec.it, distinta dalla PEC dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese.

Il SUAP dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese si è adoperato con impegno, costanza e tenacia nel perseguimento dell'obiettivo, strategico e prioritario, di dare corso alla piena attuazione delle disposizioni nazionali e regionali citate, lavorando in sinergia con Regione Toscana per la messa a punto del "Sistema toscano dei Servizi alle Imprese".

Le procedure di adeguamento dello sportello alle specifiche tecniche ed operative richieste dalla Regione Toscana, necessarie per dar corso alla piena attuazione delle disposizioni nazionali e regionali (ad oggi ancora in corso in considerazione dei modi e dei tempi previsti/richiesti da Regione Toscana per il completamento del Sistema Toscano dei Servizi alle Imprese), continua a porsi come elemento qualificante

e fondamentale dell'attività del Servizio che si è trovato fortemente impegnato in dette procedure di adeguamento e di formazione del personale.

Nel 2017 si è provveduto al consolidamento degli strumenti operativi necessari alla conduzione dello sportello lavorando sul triplice fronte dell'adeguamento e monitoraggio delle modalità operative tra comuni associati (mantenendo costante l'impegno nell'applicazione del regime procedurale semplificato connesso alla sua operatività ed alle più recenti norme sulla liberalizzazione e semplificazione amministrativa, procedurale e documentale) e della fattiva partecipazione al Tavolo Tecnico Regionale della Rete Regionale dei SUAP.

Nel 2017 è stato particolarmente gravoso il carico di lavoro perché dopo che la dipendente Ebe Libbra è andata in pensione (dal 01.08.2016) non è stato provveduto benché più volte sollecitato alla sua sostituzione.

Solo a far data dal 13.02.2017 è stato integrato il personale con la dipendente Seghi Chiara Stella ma a 30 ore settimanale e non a 36 ore settimanali come la precedente dipendente Ebe Libbra.

Essendo numerosissime le materie di competenza SUAP, l'anno 2017 è stato caratterizzato da una copiosa e continua produzione normativa sia a livello nazionale che regionale che ha richiesto tempo ed energie per i necessari approfondimenti e le connesse modifiche procedurali.

Inoltre, la diversificata tipologia di attività dei 3 Comuni dopo le fusioni - che necessariamente richiede anche la conoscenza e l'approfondimento di molte normative e di numerosi e spesso diversi regolamenti comunali al fine di poter fornire informazioni all'utenza, anche solo di primo livello il più possibile circostanziate, corrette ed esaustive - obbliga l'ufficio ad un costante impegno per l'indispensabile acquisizione della necessaria conoscenza (a volte non posseduta) tanto normativa quanto procedurale e procedimentale.

Nonostante i giorni impegnati per le attività suddette e gli sforzi organizzativi necessari per garantire l'operatività richiesta da Regione Toscana, nonostante la mancanza di un gestionale e la complessità dell'attività di relazione derivante dalla particolare diversità dell'utenza (utenza di scarsa qualificazione con conseguente difficoltà all'individuazione delle procedure) ed utenza altamente qualificata (professionisti, associazioni categoria ecc. ed Enti terzi) con conseguente necessaria conoscenza delle normative di settore il SUAP associato nella **gestione (ANNO 2017)** ha elaborato:

- circa 4100 comunicazioni telematiche (tra ricevute ed in partenza);
- 505 pratiche (di cui 145 di competenza del comune di Abetone Cutigliano)
- 555 endoprocedimenti (di cui 161 di competenza del comune di Abetone Cutigliano)

è riuscito a rispettare i termini di conclusione dei procedimenti fronteggiando positivamente anche situazioni impreviste.

Il rispetto dei suddetti termini è dovuto anche alla capillare attività di monitoraggio svolta dal personale nei confronti degli Enti terzi (ASL, VIGILI DEL FUOCO, INAIL, ARPAT, AIT, AGENZIA DELLE DOGANE, REGIONE, COMUNI-EDILIZIA-COMMERCIO-AMBIENTE, GENIO CIVILE – PROVINCIA – QUESTURA – PREFETTURA ecc.) coi quali è riuscito non solo ad improntare rapporti su un piano di fattiva collaborazione e stima reciproca ma a confrontarsi con determinazione sulla interpretazione normativa di settore spesso non sempre così chiara ed alla disponibilità del personale a ritrasmettere via E-mail i files già inoltrati via PEC per impossibilità del destinatario - dovuta probabilmente alla mancanza di strumenti tecnologici idonei - di visualizzare la documentazione.

Ai sensi dell'Art. 4 c. 13 del DPR 160/2010 lo sportello provvede anche alla riscossione non solo dei diritti SUAP ma anche dei diritti istruttori di alcuni Enti terzi coinvolti nel procedimento e al loro trasferimento agli stessi.

Ai sensi del c. 3 del citato DPR 160/2010 il SUAP, nel rispetto dell'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ha curato l'informazione attraverso il portale in relazione:

- a) agli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di competenza, indicando altresì quelle per le quali è consentito l'immediato avvio dell'intervento;
- b) alle dichiarazioni, alle segnalazioni e alle domande presentate, al loro iter procedimentale e agli atti adottati, anche in sede di controllo successivo, dallo stesso SUAP, dall'ufficio o da altre amministrazioni pubbliche competenti;
- c) alle informazioni, che sono garantite dalle autorità competenti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo del 26 marzo 2010, n. 59.

Sono ESCLUSI dalla gestione associata del SUAP:

- ai sensi dell'Art. 2 c. 4 del DPR 160/2010 i procedimenti afferenti gli impianti e le infrastrutture energetiche, le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive, gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.

- ai sensi dell'Art. 3 c. 3 della convenzione per la gestione associata dello Sportello Unico delle attività produttive di Comuni Montani Appennino Pistoiese i procedimenti afferenti l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche svolta in forma temporanea e/o in assenza di atti di pianificazione regolarmente approvati e/o concessioni pluriennali regolarmente rilasciate, nonché quelli afferenti le iniziative, le manifestazioni e gli eventi a carattere territoriale temporaneo ed infine le competenze in materia di occupazione di suolo pubblico. Tali procedimenti, ferma restando la competenza del Suap (DPR 160/10 e s.m.i.), rimarranno in capo agli Uffici Commercio e/o Attività Produttive e/o altri Uffici dei singoli Comuni Associati. Tale esclusione è dovuta alla grande eterogeneità esistente nei Comuni convenzionati circa la situazione programmatica ed autorizzatoria di dette attività, in particolare relativamente al Commercio su AA.PP e perdurerà fino alla definizione delle stesse nell'ambito delle competenze in materia che saranno esercitate all'interno della costituenda Unione dei Comuni.

OBIETTIVI SPECIFICI ANNO 2017

1° obiettivo: Mantenimento del livello quantitativo e qualitativo del servizio

Obiettivo raggiunto

La gestione delle pratiche di competenza S.U.A.P. sono state fatte nel rispetto del DPR 160/2010 e dell'allegato tecnico relativo alle specifiche tecniche per il regolamento di cui all'art 38 del D.L.112/2008 "Impresa in un giorno" le MODALITA' TELEMATICHE DI COMUNICAZIONE E TRASFERIMENTO DEI DATI TRA IL SUAP E I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO.

A tal fine dal 24/03/2017 è attivo il nuovo portale SUAP validato dalla Regione Toscana conforme ai dettami delle ultime disposizioni regionali.

Inoltre a far data dal 1 GENNAIO 2018 tutte le pratiche di competenza del SUAP devono OBBLIGATORIAMENTE essere inviate ESCLUSIVAMENTE mediante il Sistema Telematico di Accettazione Regionale (STAR), in caso contrario l'istanza è IMPROCEDIBILE e la comunicazione e/o SCIA PRIVA DI OGNI EFFICACIA. Si precisa, altresì che in caso di presentazione della pratica tramite il portale STAR in qualità di procuratore (soggetto incaricato alla trasmissione telematica e alla firma della pratica) o incaricato (soggetto che effettua solo la trasmissione telematica, la pratica deve essere firmata dal richiedente) è obbligatorio allegare copia della procura speciale SUAP, in caso contrario l'istanza è IMPROCEDIBILE e la comunicazione e/o Scia priva di ogni efficacia. Si precisa, inoltre che per una puntuale e corretta verifica di corrispondenza delle dichiarazioni e/o autocertificazioni contenute nei moduli on line del portale STAR compilati dall'incaricato o dal procuratore è obbligatorio allegare alla documentazione anche le stesse dichiarazioni e/o autocertificazioni firmate dal richiedente, in caso contrario l'istanza è IMPROCEDIBILE e la comunicazione e/o Scia priva di ogni efficacia.

2° obiettivo: Miglioramento del sistema di invio telematica delle pratiche.

Obiettivo raggiunto

E' stato necessario per la telematizzazione delle pratiche concernenti le attività produttive ed il miglioramento dei livelli di interconnessione telematica acquisire una nuova piattaforma in linea con le direttive Regionali denominato SINFECOM, in sostituzione del precedente portale, per far questo è stato necessario coinvolgere e sollecitare tutti gli attori (ditta che forniva la piattaforma in uso presso l'Ufficio SUAP a riuo denominato SPORVIC2 Evolution, la ditta che ha fornito al Comune il Protocollo e, ovviamente, anche il nostro CED per gli aspetti più meramente tecnici).

Il coordinamento fra i vari soggetti coinvolti, ha consentito l'inoltro delle pratiche e/o documenti rimanendo all'interno del sistema, semplificando le modalità di invio.

3° obiettivo: Implementazione dell'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa

Obiettivo raggiunto

E' stato implementato l'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa predisposto dalla Regione Toscana che attraverso un graduale popolamento della quantità/tipologia di pratiche sta completando la banca dati dei procedimenti amministrativi.

L'Ufficio S.U.A.P. ha utilizzato per quanto possibile tale banca dati adeguandosi alle disposizioni Regionali. In particolare è stato utilizzato il portale di accettazione Regionale denominato STAR per tutte le pratiche in cui sono coinvolti gli Uffici della Regione Toscana (Dipartimenti della Prevenzione dell'Azienda Sanitaria, Ambiente, Difesa del Suolo, Biodiversità, Strutture Sanitarie e Studi Medici, Attività venatoria e pesca, Servizio Fitosanitario, Zootecnia, etc.), in linea con le direttive Regionali.

Per poi arrivare che a far data dal 1 GENNAIO 2018 tutte le pratiche di competenza del SUAP devono **OBBLIGATORIAMENTE** essere inviate **ESCLUSIVAMENTE** mediante il Sistema Telematico di Accettazione Regionale (STAR), in caso contrario l'istanza è **IMPROCEDIBILE** e la comunicazione e/o SCIA PRIVA DI OGNI EFFICACIA. Si precisa, altresì che in caso di presentazione della pratica tramite il portale STAR in qualità di procuratore (soggetto incaricato alla trasmissione telematica e alla firma della pratica) o incaricato (soggetto che effettua solo la trasmissione telematica, la pratica deve essere firmata dal richiedente) è obbligatorio allegare copia della procura speciale SUAP, in caso contrario l'istanza è **IMPROCEDIBILE** e la comunicazione e/o Scia priva di ogni efficacia. Si precisa, inoltre che per una puntuale e corretta verifica di corrispondenza delle dichiarazioni e/o autocertificazioni contenute nei moduli on line del portale STAR compilati dall'incaricato o dal procuratore è obbligatorio allegare alla documentazione anche le stesse dichiarazioni e/o autocertificazioni firmate dal richiedente, in caso contrario l'istanza è **IMPROCEDIBILE** e la comunicazione e/o Scia priva di ogni efficacia.

4° obiettivo: Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti

Obiettivo raggiunto

Il rispetto dei termini di conclusione del procedimento è un adempimento di enorme importanza. Il rispetto dei suddetti termini è stato continuamente monitorato dal personale del S.U.A.P. nei confronti degli Enti terzi improntando rapporti di fattiva collaborazione. I risultati sono stati sostanzialmente eccellenti.

5° obiettivo: Approfondimento aspetti operativi ed aggiornamento formativo

Obiettivo raggiunto

Nel corso dell'anno 2017, è stata attiva la partecipazione a seminari e corsi di formazione al fine di approfondire tutti gli aspetti operativi necessari per la gestione delle molteplici competenze di questo Ufficio alla luce delle continue evoluzioni apportate dalla legislazione nazionale e regionale e per approfondire ed apprendere le modalità operative più rapide e corrette da seguire.

Ciò è fondamentale per un Ufficio come il SUAP che è multidisciplinare, benché i tagli di bilancio non permettano una formazione adeguata, a ciò è stato in parte ottemperato con la ricerca di corsi gratuiti per quanto possibile.

In particolare sono stati svolti i seguenti corsi di formazione (dal Responsabile e/o dai due istruttori amministrativi):

- giorno 19/01/2017 Corso formazione sui procedimenti amministrativi presso la sede Omniavis in Lungarno Colombo, 44 in Firenze;
- giorno 23/02/2017 Corso formazione sul Nuovo Testo Unico del sistema turistico regionale della Toscana nella L.R. n. 86/2016 presso la sede Omniavis in Lungarno Colombo, 44 in Firenze;
- giorno 07/03/2017 Convegno su l'esercizio associato del SUAP presso il Palazzo della Regione Toscana denominato Cerretani in Piazza dell'Unità d'Italia, 1 in Firenze;
- giorno 22/03/2017 Seduta plenaria del Tavolo Tecnico Regionale dei SUAP presso l'Auditorium della Regione Toscana S. Apollonia in Via San Gallo, 25/a, in Firenze;
- giorno 06/06/2017 Giornata di Studio sulla gestione dei procedimenti di accesso agli atti presso l'Agriturismo di Colleoli nel Comune di PALAIA (PI);
- giorno 28/09/2017 Convegno sul nuovo sistema di Autorizzazione ed Accreditamento Toscano delle strutture sanitarie private presso l'Auditorium della Regione Toscana in Via Taddeo Alderotti, 26/N, in Firenze;

- giorno 09/11/2017 Corso formazione sulla patologia nella gestione delle istanze, SCIA e dei procedimenti amministrativi presso la sede Omniavis in Lungarno Colombo, 44 in Firenze;
- Varie riunioni e contatti con vari Enti in merito ad attività formativa ed aggiornamento.

Campo Tizzoro, il 8 maggio 2018

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
SUAP Unione di Comuni
Montani Appennino Pistoiese
Arch. Francesco COPIA



ANNO 2017

**RISULTATO del
Piano Esecutivo di Gestione**

del

CENTRO DI RESPONSABILITA'
SERVIZI SOCIALI

FUNZIONE: PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI ED EROGAZIONE DELLE RELATIVE PRESTAZIONI AI CITTADINI, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.118 COMMA 4 DELLA COSTITUZIONE	Coordinatore: Emiliana Nardini 100% Collaboratore Amministrativo: Elisa Lori 100% Istruttore Amministrativo: Stefano Sisi 33% (fino al 5 giugno 2017)
SERVIZIO SOCIALE (UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE)	Responsabile: Tatiana Frullani 100%

CENTRO DI SPESA

NR. 0024 SERVIZI SOCIALI

CENTRI DI COSTO

NR. 0005

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Quadro istituzionale

La lettura della presente relazione parte dal presupposto di dover necessariamente conciliare, per quanto riguarda questo servizio, la programmazione e la flessibilità della spesa. Conciliazione indispensabile nei servizi alla persona e in particolare nei servizi sociali che sempre più devono far fronte alle emergenze improvvise ed ai bisogni nuovi, spesso imprevedibili, dei cittadini.

In termini di spesa, quindi, i Comuni dovranno sempre più adoperarsi per trovare maggiori risorse.

La legge quadro nazionale (L. 8 novembre 2000 n°328) per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha posto all'attenzione la necessità di realizzare un modello di welfare "ed in particolare di welfare municipale" basato sulla concezione del cittadino quale portatore di un "diritto soggettivo" ad usufruire di prestazioni e di servizi a carattere socio-assistenziale. La stessa legge quadro demanda poi all'individuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIV.E.AS) le cosiddette "prestazioni essenziali" aventi carattere di universalità e da definire in maniera uniforme per tutto il territorio nazionale.

In contemporanea la modifica al titolo V della Costituzione ha fatto evolvere in senso federalista le politiche sociali le quali, per quanto allo Stato rimanga la competenza di individuare i livelli essenziali di assistenza, configurano nel nostro paese un sistema di servizi diversificato territorialmente, nel quale le regioni assumono maggiore valore anche nel realizzare propri modelli organizzativi.

Nell'ottica del principio della sussidiarietà, i Comuni si configurano come gli enti cui spettano le funzioni amministrative, anche per ciò che attiene le politiche sociali. Pertanto, nella loro imprescindibile caratteristica di ente "vicino" ai cittadini ed in particolare a quelli in stato di bisogno, si trovano a dover gestire un panorama sociale che vede da un lato la certezza dell'aumento del bisogno, dall'altro una forte riduzione delle risorse.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della spesa pubblica messo in atto dal governo negli ultimi anni, le forme di gestione associata (come nel caso dell'unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese) si configurano come uno degli strumenti principali utilizzati dal legislatore per raggiungere i relativi obiettivi programmatici.

Quadro locale

All'interno della funzione "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118, comma 4 della Costituzione" è stabilito che la titolarità dello svolgimento dei servizi e dei compiti riconducibili a tutte le funzioni fondamentali sono esercitati esclusivamente dall'Unione di Comuni. Infatti, in base alle normative vigenti, l'esercizio della funzione è unitario e non può essere suddiviso tra Unione e altre forme associative né residuare in capo al singolo Comune. Ciò anche in riferimento all'attività di controllo spettante alla Regione Toscana in base all'art. 91 della LR 68/2011 cui è collegata l'erogazione dei contributi di premialità di cui all'art. 90 della citata Legge. Qualunque atto posto in essere singolarmente dai Comuni per le funzioni attribuite all'Unione, infatti, risulterebbe illegittimo e sanzionato con la riduzione dei contributi regionali.

Partendo da questa base normativa questo servizio si trova, nella pratica quotidiana, a dover organizzare tutte le attività inerenti il sociale in forma, appunto, unitaria per tutti i Comuni aderenti all'Unione (nello specifico per i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, che a seguito di apposito referendum hanno dato luogo a fusione e Sambuca P.se), garantendo equità ed uniformità degli interventi per tutti i cittadini dei territori coinvolti, sia per quanto attiene l'ambito amministrativo che professionale di base.

Nell'ottica di perseguire quanto disposto dalla L.R. 40/2005, ovvero l'esercizio unitario, da parte delle Società della Salute, delle attività sociosanitarie e sociali (in linea con quanto già avvenuto nel luglio 2015 relativamente alle attività sociosanitarie e prestazioni sanitarie a rilevanza sociale), nello schema di convenzione approvato da tutti gli enti aderenti, era stato individuato il momento in cui si sarebbe garantita la gestione unitaria diretta anche del socioassistenziale, individuando un periodo temporale per il passaggio della funzione tra marzo e settembre 2016; veniva infatti approvata la formula *"la gestione unitaria diretta della funzione socioassistenziale sarà garantita a partire dal 1.03.2016 e con un tempo di realizzazione di 6 mesi"*.

Dal 01.01.2016 i comuni hanno provveduto a trasferire alla SdSp le quote sociali di strutture residenziali, semiresidenziali e centri diurni nell'ambito del trasferimento di risorse per la gestione diretta di funzioni sociosanitarie limitatamente al settore di soggetti disabili o anziani non autosufficienti.

In attuazione di quanto sopra nel luglio 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di approvare la struttura organizzativa della SdSp nonché gli indirizzi per il trasferimento delle funzioni socio-assistenziali dei comuni dell'area pistoiese alla SdSp, procedendo con l'istituto dell'assegnazione funzionale del personale e delle funzioni con relative risorse finanziarie e strumentali alla SdSp (con la formula dell'avvalimento per il personale amministrativo), così come è avvenuto per il settore sociosanitario.

In particolare è stato definito che saranno oggetto di passaggio la funzione relative

all'area minori (azioni rivolte sia alla tutela minorile che quelle volte al supporto della genitorialità e della famiglia in senso lato che non potranno essere oggetto di separazione proprio per la peculiarità delle stesse) e quella dei diritti di cittadinanza (tutte le azioni rivolte alla popolazione in stato di bisogno compresi anche anziani autosufficienti e disabili non in gravità) per la parte relativa ai contributi economici comprensivi di ogni misura di sostegno al reddito, assistenza domiciliare, scolastica, RR.AA., mentre le politiche di inclusione che riguardano varie tipologie di cittadini saranno oggetto di apposita e separata valutazione nel corso del 2017 così come altre competenze in carico ai singoli comuni per scelte organizzative (quali progetti di socializzazione anziani o disabili, albergo popolare, sportello migranti, trasporto sociale, trasporto scolastico disabili, pasti anziani, telesoccorso ecc.).

Fin dalla fase transitoria/sperimentale decorrente dall'1 ottobre 2016 il personale individuato è stato conferito attraverso l'istituto dell'assegnazione funzionale presso la SdSp con oneri a carico dell'Ente di provenienza (con deliberazione della Società della salute pistoiese n.24 del 13 luglio 2016 è stata approvata la struttura organizzativa della Sdsp stessa). Le figure professionali di assistente sociale svolgeranno la propria attività prioritariamente con riferimento al comune di appartenenza e comunque, di norma, all'area geografica di assegnazione. Gli assistenti sociali impegnati nelle funzioni che restano di pertinenza dei comuni continuano ad operarvi compatibilmente con le esigenze della SdSp, sulla base di quanto concordato tra coordinatore sociale e dirigente/funziionario di riferimento.

I progetti di area già gestiti dalla SdSp in questa fase dovranno integrarsi definitivamente con le relative funzioni individuate dal passaggio.

Alcune attività/funzioni restano, per il momento, in capo ai comuni quali, ad esempio, le politiche abitative (erp, emergenza, contributo affitti, morosità incolpevole etc.).

Le risorse finanziarie relative alle spese per la gestione della funzione socioassistenziale rimangono, nella fase transitoria/sperimentale, nella disponibilità di ogni comune che ne conserverà la titolarità così come il potere di firma sugli atti. Al pari accadrà relativamente all'area minori. La SdSp si avvale delle rispettive strutture comunali per l'utilizzo delle risorse, fermo restando la possibilità per i singoli comuni di procedere alla assegnazione diretta delle risorse finanziarie anche nel corso dell'anno 2017.

Con l'avvio della fase definitiva si dovrà procedere al conferimento delle risorse in base alla spesa storica, così come è avvenuto per le rette sociali dei cittadini non autosufficienti dal 1 gennaio 2016. Relativamente all'area minori si dovrà procedere a tutti gli atti necessari affinché sia individuato prontamente il soggetto responsabile all'esterno (affidamento al servizio sociale, tutela minori ecc.) con riferimento al quadro organizzativo approvato.

A tal fine, a seguito della deliberazione approvata, sono stati avviati incontri con le organizzazioni sindacali anche al fine di predisporre gli atti da sottoporre alle giunte dei Comuni soci; ai Comuni, a loro volta, è stato richiesto l'elenco del personale assistente sociale e amministrativo, con relativo inquadramento contrattuale, che debba essere assegnato funzionalmente alla Sds, indicando che per la funzione amministrativa è

possibile ricorrere alla formula dell'avvalimento, per la quale non ci sarà personale assegnato ma convenzionamento per il servizio di supporto.

Tutto quanto sopra descritto, nell'anno 2017, anche in considerazione del rinnovo di molti consigli comunali degli enti aderenti al consorzio, non si è ancora tradotto in concrete prassi operative.

Con la legge n.208 del 28 dicembre 2015, inoltre, è stato istituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", al quale sono state assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Una misura di contrasto alla povertà che ha preso avvio nel 2016 su tutto il territorio nazionale prevedendo un percorso in cui i servizi-in rete-si faranno carico dei cittadini più fragili; il Comune è stato individuato come ente referente per la ricezione e l'inoltro al soggetto attuatore delle istanze degli aventi diritto.

La nuova misura prevede che l'erogazione del sussidio sia associata ad un progetto di attivazione e inclusione sociale, al fine di accompagnare i beneficiari verso l'autonomia. Pertanto il servizio sociale dell'Unione, coordinandosi a livello di ambito territoriale, è chiamato a predisporre **progetti personalizzati di presa in carico, di attivazione sociale e lavorativa** finalizzati al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, sostenuti da una rete integrata di interventi con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività riguardano i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

Il servizio sociale, sia sul fronte amministrativo che su quello professionale, si è trovato nella condizione di doversi occupare piuttosto repentinamente di una nuova misura di contrasto alla povertà promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, denominata **S.I.A. (Sostegno all'Inclusione Attiva)**.

Numerosi sono stati i momenti di incontro e di scambio tra gli operatori del servizio scrivente e quelli degli altri servizi facenti parte dello stesso ambito territoriale, proprio al fine di condividere le modalità di gestione di questo nuovo adempimento per gli enti. I suddetti incontri sono poi proseguiti con frequenza costante (almeno due volte al mese), sia per coordinarsi di fronte alle ulteriori modifiche che, nei mesi a venire, sono intervenute sia per confrontarsi in merito alle specifiche problematiche riscontrate da ognuno. Si è reso necessario anche lavorare alla predisposizione della scheda di presa in

carico/patto sociale con l'utente, che è stata suddivisa in due sezioni, una specifica per servizio sociale e centro per l'impiego ed una apposita che prevede la sottoscrizione ed il diretto coinvolgimento del beneficiario nell'assunzione dei rispettivi impegni.

Nell'anno 2018 il SIA sarà sostituito dal R.E.I. (Reddito di Inclusione), una misura di contrasto alla povertà di carattere universale. I cittadini, però, sono stati messi nella condizione di richiedere il REI già dal 1 dicembre 2017 presso il Comune di residenza; il servizio sociale dell'Unione Comuni Montani nel mese di dicembre 2017 ha infatti raccolto oltre 20 istanze REI.

Negli ultimi anni, infine, le singole amministrazioni comunali hanno interessato questo ufficio per la gestione di progetti o attività rientranti nella funzione relativa ai servizi sociali e gestite in forma associata dall'Unione di Comuni. Il servizio sociale, infatti, come Unione di Comuni può gestire un progetto anche solo su una parte del territorio dei comuni aderenti all'Unione ovvero i singoli Comuni possono chiedere all'Unione lo svolgimento di un servizio aggiuntivo sul proprio territorio e per tale servizio prevedere un maggior trasferimento di risorse all'Unione. Nel 2017 attività di questo tipo si sono realizzate per il Comune di Sambuca P.se ed hanno preso avvio nel nuovo Comune di San Marcello Piteglio.

A fronte dei cambiamenti organizzativi in atto nell'assetto organizzativo dell'Ente Unione di Comuni Montani, con tutto ciò che ne consegue in termini di gestione dell'operatività quotidiana (tenendo conto anche delle non poche difficoltà logistiche nell'organizzare un servizio su di un territorio territorialmente vasto), l'Ufficio Servizi sociali si è impegnato, pur molto faticosamente, nel mantenere le attività sia amministrative che professionali di base, garantendone la presenza in maniera unitaria ed equa su tutto il territorio e per tutta la cittadinanza coinvolta, individuando, laddove possibile, forme innovative e, per certi aspetti, alternative di intervento nonché minimi obiettivi che possano configurarsi come uno sviluppo ed un miglioramento dell'attività stessa.

Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla lettura della Relazione Attività Anno 2017.

ATTIVITA' ORDINARIA/ DI MANTENIMENTO

Attività PROFESSIONALI

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL SERVIZIO CHE COSTITUISCONO LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE "DI BASE" SONO LE SEGUENTI:

- ✓ Attività di *segretariato sociale* per i nuovi accessi al Servizio: primo orientamento ed informazione all'utenza.

- ✓ *Popolazione anziana fragile*
 - Inserimenti residenziali permanenti e/o temporanei per anziani fragili, in condizione di parziale non autosufficienza;
 - Assistenza domiciliare integrata (sociale e sanitaria);
 - Assistenza domiciliare diretta;
 - Contributi economici (minimo vitale, affitto, utenze, acquisto farmaci, buoni generi alimentari etc.)
 - Telesoccorso;
 - Soggiorni estivi;

- ✓ *Minori e famiglie*
 - Attività socio-educativa extra scolastica;
 - Assistenza domiciliare
 - Assistenza educativa domiciliare
 - Contributi economici per minori in affidamento etero-familiare;
 - Contributi economici temporanei e/o straordinari finalizzati al sostegno di nuclei familiari con minori (integrazione affitto, utenze, buoni acquisto generi di prima necessità, contributo per acquisto libri di testo, contributo per servizi di trasporto etc.);
 - Attività di sostegno genitoriale;

- ✓ *Handicap adulti e minori (esclusa la situazione di gravità)*
 - Assistenza domiciliare;
 - Assistenza scolastica (budget previsto anche in casi di handicap grave);
 - Trasporto sociale;
 - Contributi economici (abbattimento barriere architettoniche, buoni taxi etc.);
 - Attività multiprofessionale per percorsi scolastici, preformativi, formativi e di inserimento lavorativo;

- ✓ *Popolazione*
 - Contributi economici ad integrazione del minimo vitale;
 - Contributi economici straordinari e temporanei (integrazione affitto, utenze, buoni acquisto generi alimentari etc.);
 - Interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa (Inserimenti socio-terapeutici etc.);
 - Interventi di contrasto ai rischi di povertà (es. Prestito sull'onore, Fondo di Solidarietà);
 - Interventi a favore della popolazione immigrata (sportello informativo per immigrati);
 - Trasporto sociale;
 - Attività multiprofessionale per favorire percorsi formativi, preformativi e di inserimento lavorativo (raccordo con il Centro per l'Impiego);

Attività AMMINISTRATIVE

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ ANNO 2017
<u>ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DEL SERVIZIO SOCIALE DELL'UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE</u>	
BILANCIO - PREDISPOSIZIONE DATI (DICEMBRE) - variazioni di bilancio (all'occorrenza) - assestamento (ottobre) - REVISIONE RESIDUI (GENNAIO/FEBBRAIO)	SI SI SI SI
LIQUIDAZIONI	187
DETERMINE	450
RENDICONTI (ALLE DIVERSE SCADENZE PREVISTE O PER LEGGE O SU RICHIESTA DI ENTI: PREFETTURA, USL, ISTAT...)	Rendiconti finanziamenti regionali PIRS, Rilevazione Spesa Sociale RGS-ISTAT, Rilevazione Cure Domiciliari, Rilevazioni richieste da prefettura (minoranze zingare, nuove minoranze, dati su minori e immigrazione.), Rilavazione costi standard*
RICEZIONE DOMANDE PER ASSEGNI DI MATERNITÀ E ASSEGNI AL NUCLEO	35
PREDISPOSIZIONE BANDO PER INTEGRAZIONE CANONI DI LOCAZIONE E RELATIVA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	18
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA PER CONCESSIONE CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	2
RICEZIONE E INOLTRO PRATICHE PER CONCESSIONE	102

BONUS ENERGIA ELETTRICA E BONUS GAS	
TELESOCORSO	16
ATTIVITÀ DI PUNTO INSIEME	SI (NON QUANTIFICABILE)
ACCREDITAMENTO STRUTTURE E SERVIZI	SI
ADEMPIMENTI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	SI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE DEL SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA (S.I.A. - R.E.I.)	7 SIA - 20 REI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE PRESENTATE IN BASE A L.R. 82/2015	5
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE DI AGEVOLAZIONE TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO	4

OBIETTIVI DI MANTENIMENTO

BONUS ENERGIA ELETTRICA E BONUS GAS

L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI SI OCCUPA DELLA TRASMISSIONE, TRAMITE APPOSITO SISTEMA INFORMATIVO (SGATE), DELLE DOMANDE RELATIVE AL BENEFICIO SULL'ENERGIA ELETTRICA ALLE COMPETENTI AUTORITÀ, AIUTANDO L'UTENTE NELLA COMPILAZIONE DEL RELATIVO MODULO DI RICHIESTA. TALE PROCEDURA, A PARTIRE DALL'ANNO 2010, È STATA ESTESA ANCHE AL "BONUS GAS". UN SERVIZIO DI AIUTO ED ORIENTAMENTO A PARTICOLARI CATEGORIE DI UTENZA CHE HA CONTINUATO A SVOLGERSI PER TUTTI GLI AVENTI DIRITTO DEI COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE E CHE PUÒ INSERIRSI, AD OGGI, TRA LE ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO DELL'UFFICIO STESSO.

ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE PRESENTATE IN BASE ALLA L.R. 82/2015

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DEL SERVIZIO SOCIALE SI OCCUPA DI ISTRUIRE LE PRATICHE DEGLI AVENTI DIRITTO RELATIVAMENTE ALLA L.R. 82 DEL 28 DICEMBRE 2015 CHE, ALL'ART.5 ISTITUISCE PER IL TRIENNIO 2016-2018, UN CONTRIBUTO FINANZIARIO ANNUALE A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI DI 18 ANNI DISABILI. L'ATTIVITÀ SI CONFIGURA COME UN OBIETTIVO DI MANTENIMENTO.

SERVIZIO DI AIUTO ALIMENTARE

PROCEDE, CONFIGURANDOSI ORMAI COME UNA ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO, IL SERVIZIO DI AIUTO ALIMENTARE, MEDIANTE LA PREZIOSA COLLABORAZIONE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (FRA CUI CAPOLFILO E LA PUBBLICA ASSISTENZA), COOPERATIVE SOCIALI, MANTENENDO LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE GIÀ CONSOLIDATE NEGLI ULTIMI ANNI.

CONGRUENZA NEI TEMPI DI PRESA IN CARICO

A FRONTE DELL'ATTIVAZIONE DI UNA PRESTAZIONE DI SERVIZIO FINALIZZATA A FORNIRE UN SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E NELL'OTTICA DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE, SI PREVEDE DI MANTENERE UNA LISTA DI ATTESA PER GLI APPUNTAMENTI DEGLI UTENTI CONGRUA CON LE RICHIESTE DEGLI STESSI AL FINE DI GARANTIRE UNA RISPOSTA AI LORO BISOGNI IN TEMPI SUFFICIENTEMENTE RAPIDI. L'OBIETTIVO È ANCHE QUELLO DI MANTENERE UNA DISTRIBUZIONE DEL CARICO DI LAVORO PIÙ EQUA ED ADEGUATA IN MODO DA GARANTIRE UNA MAGGIORE PRESENZA SUL TERRITORIO, FINALIZZATA ANCHE A FAR EMERGERE I COSIDDETTI BISOGNI SOMMERSI.

OBIETTIVO, QUESTO, DI NON FACILE MANTENIMENTO STANTE IL CONTINUO ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI DA PARTE DI NUOVI NUCLEI FAMILIARI IN DIFFICOLTÀ A CAUSA DEL PERDURARE DELLA CRISI ECONOMICA E STANTE LE SEMPRE FREQUENTI SEGNALAZIONI DA PARTE DI FORZE DELL'ORDINE E/O AUTORITÀ GIUDIZIARIE MINORILI DI SITUAZIONI DI DISAGIO/MALESSERE PSICOLOGICO E NON, PATITE DA SOGGETTI MINORENNI ALL'INTERNO DI NUCLEI FAMILIARI COMPLESSI E MULTIPROBLEMATICI.

OBIETTIVI DI SVILUPPO E MIGLIORAMENTO

	Nr.	1	Denominazione Obiettivo:	Avvio del progetto denominato "Attività assistite con animali per bambini e ragazzi con disabilità psichica sul territorio della Montagna Pistoiese"						
B	Riferimento al programma della R.P.P.			Programma 005 Servizio sociale						
	Descrizione obiettivo			Con l'obiettivo di ampliare i servizi sociosanitari nel territorio della Montagna Pistoiese, privo di servizi diurni per minori con disabilità certificata, si intende dare concreto avvio al progetto volto a favorire l'inclusione sociale e di sostegno alla comunicazione di bambini con disturbi di vario tipo attraverso delle attività assistite con l'uso di animali.						
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)			Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti			
	Miglioramento nell'autonomia, autostima, relazioni sociali, capacità di adattamento ed attività motorie e di coordinamento dei minori individuati.			Aumento della capacità di concentrazione, allungamento dei tempi di attenzione, miglioramento dell'orientamento spazio-temporale, in considerazione delle patologie dei singoli minori	Osservazione in campo	Utilizzo di test standardizzati, che confermino il riscontro oggettivo derivante dall'osservazione in campo o evidenzino ambiti e competenze su cui si necessita ancora di lavorare	Mancata frequenza (o frequenza saltuaria) dei minori individuati dal servizio di neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL Toscana Centro			
	Beneficio per le famiglie, sia in termini psicologici che di recupero di spazi relazionali			Positiva valutazione dei genitori sulle attività del progetto	Coinvolgimento e condivisione degli obiettivi prefissati sul singolo bambino	Richiesta di suggerimenti e consigli nell'approccio relazionale all'interno del contesto familiare	Mancata adesione alla filosofia del progetto da parte dei nuclei familiari dei minori coinvolti			
D	Data di inizio prevista:	01.01.2017	Data di completamento prevista:	31.12.2017	L'obiettivo è pluriennale:	SI	x	NO		
E	Responsabile:	Frullani Tatiana								
F	Risorse dedicate:		Umane			Finanziarie				
			Personale professionale del servizio sociale			€5.000 annuali (€ 15.000 nel triennio finanziate dalla Sdsp)				
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):			no						

Obiettivo 1.

Le attività assistite con animali costituiscono un intervento che si basa sulla relazione. L'animale, che nei confronti dell'essere umano si pone con molta naturalezza ed immediatezza, scevro da atteggiamenti giudicanti, agevolando una forma di comunicazione più immediata rispetto al linguaggio verbale, è in grado di interagire con soggetti in situazione di handicap fisici o psichici o con ridotta autonomia fisica, cognitiva e relazionale, senza variazioni nella comunicazione. L'intenso rapporto affettivo che si instaura con l'animale, insieme alla gratificazione ottenuta nello svolgere un'attività stimolante e divertente, costituisce una forte spinta motivazionale alla relazione; tale contatto facilita le capacità relazionali del bambino. Questa esperienza consente al bambino di operare nel reale, attraverso esperienze da condividere, legate alla cura o al nutrimento dell'animale; queste consentono al bambino di porre maggiore attenzione al mondo che lo circonda e alle persone, sviluppare una maggiore capacità di aderire all'ambiente, migliorare la qualità della relazione con l'altro, educarsi all'ascolto, all'attenzione, all'aiuto reciproco. L'essere a contatto con un animale che reagisce soprattutto ai segnali inconsci di chi lo avvicina, stimola una serie di attività intellettive come concentrazione, memoria, stabilità emotiva, tranquillità e fermezza di carattere ed è proprio attraverso la scoperta e lo sviluppo di tali doti che il soggetto riesce ad acquisire maggiore autonomia e a migliorare il rapporto con se stessi e con gli altri. Il bambino potrà migliorare, così, queste capacità per poi trasferirle anche nelle relazioni con i compagni, i genitori, gli insegnanti.

Il progetto di terapia ed educazione assistita con il cavallo "A cavallo del mondo" dell'Associazione culturale senza fini di lucro "Amo la Montagna", di durata pluriennale, ha avuto concreto avvio nel marzo 2017 e, ad oggi, ha in trattamento 6 utenti della montagna pistoiese, affetti da varie patologie tra cui autismo, disturbi dell'attenzione, ritardo mentale con quadri neuromotori deficitari.

Il progetto, adeguatosi alle linee guida nazionali sugli IAA (Interventi Assistiti con Animali) ha come obiettivo generale il miglioramento della qualità di vita di ciascun soggetto attraverso trattamenti individualizzati e, come obiettivi specifici, il potenziamento di abilità neuromotorie, cognitive e comportamentali (aumento dell'attenzione, sviluppo di una corretta relazione, controllo dell'impulsività emotiva e motoria, affinamento della coordinazione motoria grossolana e fine, elaborazione dei processi emotivi) tramite il sostegno del cavallo, elemento terapeutico principale che gioca un ruolo chiave nella mediazione con il bambino.

Sui bambini che fanno parte di questo progetto, a seguito delle valutazioni psicologiche intermedie effettuate in novembre, si sono potuti riscontrare miglioramenti su alcuni aspetti cognitivi e comportamentali (riduzione dell'impulsività, accrescimento di capacità di pianificazione, programmazione e di coordinazione motoria).

Gli obiettivi raggiunti sono stati valutati attraverso test cognitivi somministrati dallo psicologo, seguiti poi da osservazioni dirette in campo. Da questo punto di vista, pur potendosi ancora affinare il percorso terapeutico individuale nel corso dei prossimi anni, è stato possibile riscontrare un conseguente miglioramento sul piano della interrelazione familiare e sociale degli utenti.

	Nr.	2	Denominazione Obiettivo:	Realizzazione di progetti finalizzati all'implementazione e all'erogazione di servizi (trasporto sociale, attività connesse al decoro urbano, pulizia del verde ecc) sul territorio dei Comuni aderenti all'Unione.				
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Servizio sociale					
	Descrizione obiettivo		In considerazione del degrado demografico e della sempre più diffusa rarefazione dei servizi, mediante la realizzazione di specifici progetti appositamente calati sulle esigenze dei singoli territori montani, si intende portare un aiuto concreto a due vulnerabilità presenti sul territorio montano; la popolazione anziana che necessita di aiuto assistenziale (e non solo sanitario) e la popolazione adulta che, anche a causa della crisi del mercato del lavoro, si trova a vivere una condizione di crescente difficoltà economica.					
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti		
	Realizzazione di un progetto almeno su un territorio dei Comuni aderenti all'Unione		Predisposizione di un avviso pubblico per l'assegnazione delle borse lavoro	Selezione del personale (e predisposizione di apposita graduatoria) per l'assegnazione delle borse lavoro	Avvio delle attività sui territori interessati dal bando pubblico	Mancata assunzione di impegno economico sullo specifico progetto da parte delle singole amministrazioni		
D	Data di inizio prevista:	01.01.2017	Data di completamento prevista:	31.12.2017	L'obiettivo è pluriennale:	SI	x	NO
E	Responsabile:	Frullani Tatiana						
F	Risorse dedicate :	Umane		Finanziarie				
		Personale amministrativo e professionale del servizio		Variabili a seconda dell'impegno politico al progetto o di eventuali donazioni/cofinanziamenti.				
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):		ufficio tecnico, biblioteca, anagrafe o segreteria etc.					

Obiettivo 2.

Già sul finire dell'anno 2016 il Comune di Sambuca P.se aveva trasferito la somma di €8140,16 all'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, stabilendo di trasferire anche il contributo concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, per la realizzazione di un **progetto finalizzato all'implementazione del trasporto sociale e all'erogazione di servizi in zone marginali del Comune di Sambuca P.se**, nell'ambito del più generico bando della Fondazione CARIPIT denominato "Volontariato e Cultura". Il Comune ha così demandato all'Unione dei Comuni, quale adempimento conseguente al trasferimento delle risorse, l'adozione degli atti necessari, da individuarsi nell'ambito della funzione sociale, alla realizzazione del progetto nei tempi previsti dal bando della Fondazione CARIPIT.

Il territorio del Comune di Sambuca P.se è interessato da un evidente degrado demografico, dovuto allo spopolamento ed all'invecchiamento della popolazione e ad una sempre più diffusa rarefazione dei servizi. La popolazione anziana o vulnerabile che necessita di aiuto assistenziale, non necessariamente di tipo sanitario, costituisce una ampia fascia della popolazione. Così come sono presenti persone residenti nel Comune che versano in condizioni economiche molto precarie.

Questo progetto ha lo scopo di portare un aiuto concreto a due vulnerabilità presenti sul territorio; popolazione anziana o comunque in difficoltà e persone in condizioni economiche disagiate. In particolare il progetto ha permesso alle persone anziane o vulnerabili di avere un aiuto concreto per raggiungere uffici postali, ambulatori medici, negozi per acquisti di prima necessità grazie all'aiuto di persone con difficoltà economiche che, selezionate per mezzo di un bando per l'assegnazione di borse lavoro, possono così procurarsi un minimo di sostentamento. Nel 2017, in concreto, sono state selezionate due persone disoccupate e con bassa fascia di reddito che, usufruendo della macchina acquistata grazie al contributo di €20.000,00 della Fondazione, si recano presso le abitazioni delle persone anziane o vulnerabili che ne faranno richiesta o che sono individuati dal servizio sociale per accompagnare le stesse presso uffici postali, enti comunali, ambulatori medici, negozi ecc.

Nel predisporre l'avviso pubblico delle due borse lavoro (periodo di pubblicazione 13 febbraio-13 marzo 2017), il servizio sociale ha individuato attività sociali aggiuntive (quali servizi di trasporto sociale, distribuzione e consegna pacchi alimentari a domicilio, ausilio domiciliare leggero, servizi di animazione/compagnia a persone anziane ecc.) rispetto a quelle sopra descritte così come ha stabilito il possesso di specifici requisiti da parte dei potenziali candidati che, ovviamente, hanno potuto partecipare se residenti anagraficamente nel territorio di tutti i comuni aderenti all'Unione, fermo restando che le attività si sarebbero poi svolte prevalentemente sul territorio del Comune di Sambuca P.se.

I candidati sono stati selezionati nel marzo 2017 mediante valutazione dei curricula e di colloquio conoscitivo ed è stata predisposta una graduatoria, sulla base dei punteggi ottenuti, degli aventi diritto.

Configurandosi l'utilizzo dell'automezzo condizione indispensabile per l'avvio dell'attività dei borsisti, sono state portate a termine le pratiche burocratiche legate sia all'assicurazione dell'autovettura sia al rifornimento del carburante (individuando un fornitore della zona limitrofa al Comune di Sambuca P.se). Al termine di tale procedura è stato dato avvio vero e proprio al progetto; in data 23.12.2017, infatti, i due borsisti aggiudicatari del bando hanno formalmente iniziato l'attività. Quest'ultima prevede una fase iniziale, della durata di un paio di settimane circa, nella quale nella prospettiva di conoscere il territorio e le esigenze in esso presenti, gli assegnatari della borsa lavoro prenderanno contatti con le varie associazioni di volontariato impegnate nel settore socio assistenziale, con le residenze assistite che ospitano persone anziane parzialmente autosufficienti del territorio di Sambuca P.se, con l'ambulatorio medico e infermieristico del Comune di Sambuca P.se, con gli uffici e le strutture comunali coinvolte nel progetto e con ogni altro luogo/ente del territorio dei Comuni aderenti all'Unione che possa avere attinenza con l'attività richiesta agli stessi.

In considerazione di quanto sopra descritto, si può ritenere sufficientemente raggiunto l'obiettivo prefissato in fase di programmazione; non solo ma, nell'ottica di implementare determinate attività di carattere sociale, questo ufficio ha inoltre predisposto altri avvisi pubblici (in collaborazione con l'amministrazione del Comune di San Marcello Piteglio), per l'assegnazione di 9 borse lavoro. L'Amministrazione Comunale di San Marcello Piteglio, ha introitato ed iscritto a Bilancio di previsione 2017-2019, a titolo di trasferimenti dello Stato, ai sensi dell'art. 12 "Misure urgenti a favore dei Comuni in materia di accoglienza" del D.Lgs 193/2016 e a titolo di contributo regionale per attività di volontariato per i migranti, la somma complessiva di 45.000 euro.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.49 del 06/09/2017 la stessa Amministrazione ha disposto il trasferimento della corrispondente somma a favore dell'Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese di cui fa parte, considerando opportuno impiegare tale risorsa in progetti volti alla coesione sociale ed, in particolare, alla assegnazione di borse lavoro rivolte a soggetti in condizione di disoccupazione/inoccupazione residenti nei

Comuni facenti parte dell'Unione.

L'intento è quello di sottolineare che, mentre si fa uno sforzo per aiutare ed accogliere persone che provengono da situazioni difficili di paesi esteri, si hanno ben presenti le numerose situazioni di difficoltà che esistono fra i cittadini della nostra zona tentando di dimostrare, inoltre, che l'accoglienza ai richiedenti asilo, spesso considerata esclusivamente fonte di disagi per i residenti, può avere anche aspetti tali da divenire una risorsa per i nostri cittadini.

Oltre ad aver disposto il trasferimento delle risorse necessarie, il Comune di San Marcello Piteglio ha demandato all'Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese, l'adozione degli atti necessari alla individuazione dei borsisti nell'ambito della funzione sociale che finanzia, con proprie risorse, il 50% di una delle borse lavoro previste.

Nasce così il progetto "Pro.viamoci" **PRO**.getto Valorizzazione Introiti Accoglienza Migranti per Occupazione Cittadini Italiani, che si inserisce nelle azioni di contrasto alla povertà e di sviluppo e potenziamento di percorsi di autonomia. In quest'ottica il servizio sociale ha predisposto 4 bandi per l'assegnazione delle 9 borse lavoro come di seguito specificato:

- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.3 "**BORSE LAVORO SERVIZI DI MANUTENZIONE**";
- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.2 "**BORSE LAVORO CENTRO SCAMBIO , RIUSO, RICICLO MATERIALI DISMESSI**";
- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.3 "**BORSE LAVORO SUPPORTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE**";
- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.1 "**BORSA LAVORO INFORMAZIONE TURISTICA**".

Nr.	3	Denominazione Obiettivo:	Individuazione e rilevamento di fenomenologie devianti e disagio socio-familiare, finalizzati ad interventi di prevenzione e/o repressione sul territorio montano.					
B		Riferimento al programma della R.P.P.	Programma 005 Servizio sociale					
Descrizione obiettivo		Avviare uno stretto raccordo operativo con la sezione di polizia giudiziaria della Procura Minorile, Commissariati di Polizia o Stazioni dei Carabinieri relativamente all'individuazione di fenomenologie devianti e di disagio socio-familiare con lo scopo di realizzare interventi di prevenzione e/o repressione sul nostro territorio.						
Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti			
Acquisizione di dati conoscitivi utili relativi alle cosiddette "realta' difficili" del territorio, fenomenologie devianti e disagio socio-familiare (appunto degrado, poverta', assenza scolastiche, devianza minorile ed abbandoni familiari)		Raccolta delle informazioni sulle fenomenologie devianti	Contatti diretti con gli istituti scolastici	Presentazione di una dettagliata relazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Minorile	Difficolta' nel concreto e fattivo coinvolgimento di tutti gli attori interessati (scuola, servizi territoriali, autorita' giudiziarie)			
Prevenzione della devianza e promozione della formazione civica e della responsabilita' familiare, di concerto con la sezione di polizia giudiziaria della Procura minorile		Strutturare un programma di interventi nelle scuole e nei centri di aggregazione sociale, su suggerimento della Procura minorile	Individuazione delle scuole, medie e superiori, nelle quali effettuare interventi-incontri, previo coinvolgimento del dirigente scolastico	Predisposizione di interventi strutturati mediante una "relazione frontale" e con eventuali supporti multimediali	Difficolta' nel concreto e fattivo coinvolgimento di tutti gli attori interessati (scuola, servizi territoriali, autorita' giudiziarie)			
D	Data di inizio prevista:	01.01.2017	Data di completamento prevista:	31.12.2017	L'obiettivo e' pluriennale:	SI'	NO	x
E	Responsabile:	Frullani Tatiana						
F	Risorse dedicate :	Umane			Finanziarie			

	Personale professionale dell'ufficio servizi sociali	no
6	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):	eventuale coinvolgimento della polizia municipale

Obiettivo 3.

Facendo seguito ad una direttiva del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze, Dot. Antonio Sangermano, è stato avviato uno stretto raccordo operativo con i Presidi territoriali dei servizi sociali, al fine di acquisire ogni utile dato conoscitivo sulle fenomenologie devianti e disagio socio-familiare.

A tale proposito è stato predisposto ed inviato un dettagliato quadro dell'esistente.

Il contesto della nostra montagna ha visto negli ultimi anni, anche su segnalazione degli istituti scolastici, in particolare l'Omnicomprendivo di San Marcello P.se o la Cino da Pistoia (per chi proviene prevalentemente da Sambuca P.se) un progressivo incremento sul fronte minorile dei **fenomeni di devianza sociale (bullismo, abuso di sostanze, comportamenti sessualizzati, precoce abbandono scolastico ecc.) negli adolescenti e pre-adolescenti**. L'emergere di tale problematica è forte ed evidente; in quest'ultimo anno in modo particolare almeno 1/4 delle indagini socio familiari richieste dall'Autorità Giudiziaria scaturivano da episodi, segnalati di volta in volta alle locali forze dell'ordine o dalla scuola, di bullismo, abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti (o sospetto abuso), precoce abbandono scolastico o, infine, comportamento sessualizzato nel minore. In un paio di casi la problematica ha visto coinvolti minori già collocati in strutture o comunità educative; questo a testimonianza di quanto anche all'interno di determinate realtà cosiddette "protette" si stiano sviluppando comportamenti devianti e di quanto siano sempre più difficile da arginare. Una condizione, quella appena descritta, che mentre fino a poco tempo fa poteva configurarsi come circoscritta e più localizzata, allo stato attuale (probabilmente complice anche il repentino incremento di minori stranieri non accompagnati), sta assumendo dimensioni sempre più ampie ed ingestibili per gli operatori sociali.

Per quanto analizzato ed approfondito nelle indagini socio familiari, i principali fattori che concorrono all'insorgenza di "realtà difficili" vanno ricercati in famiglie caratterizzate da particolare disagio socio-economico e abitativo, nonché povertà culturale e di risorse talvolta associata a mancanza di un'occupazione lavorativa; un degrado generale a cui spesso si affiancano l'assenza delle figure adulte di riferimento sia sul piano educativo che di accadimento o episodi di violenza domestica ed intrafamiliare, a cui i minori spesso assistono o che subiscono direttamente.

Un altro aspetto da non sottovalutare nelle realtà dei Comuni Montani, inoltre, è il forte isolamento territoriale e la distanza che spesso divide molte piccole frazioni dagli stessi centri abitati della montagna; situazioni che non facilitano lo sviluppo della socializzazione ed il senso di aggregazione dei ragazzi ma anzi favoriscono atteggiamenti di forte chiusura (e da qui talvolta di sfida), nei confronti degli adulti e degli stessi coetanei. Ciò a cui si assiste, infatti, parallelamente agli episodi sopra descritti è un incremento degli agiti violenti ed aggressivi (sia verbalmente che fisicamente) dei protagonisti nei confronti dei soggetti più deboli ma anche delle figure educative preposte.

Fenomeni quali evasione dell'obbligo scolastico, obiezione dell'obbligo vaccinale, abuso di sostanze stupefacenti in età adolescenziale e pre-adolescenziale caratterizzano poi, negli ultimi anni, un particolare insediamento della popolazione nel territorio del Comune di Sambuca P.se, la comunità degli Elfi. Nei boschi dell'Appennino Pistoiese tra Pistoia e Bologna si nascondono una moltitudine di case sparse e villaggi (talvolta raggiungibili con tre/quattro ore di cammino) che nel loro insieme costituiscono la realtà del Popolo degli Elfi. La comune, che nasce intorno agli anni 80, si basa sulla creazione di uno stile di vita alternativo, intollerante nei confronti della società dominante corrosa dal capitale e dalle imposizioni borghesi, con l'intento di combattere il germe dell'industrializzazione con il suo esatto contrario, la preindustrializzazione, tornando così ad uno stile di vita strettamente rurale. Il fascino di questi luoghi, infatti, rapiva non solo per la bellezza offerta spontaneamente dalla natura, ma attraeva anche per la possibilità di instaurarvi uno stile di vita diverso, lontano dal fragore e dalla frenesia della società capitalista ormai onnipresente, lontano dalle imposizioni, dalle regole, dalle etichette borghesi. Secondo il metro di giudizio elfico questo modo di vivere non si è rivelato così appagante ma è

risultato repressivo e soffocante sia per l'uomo che per l'ambiente, tanto da spingere alcuni individui alla ricerca di un'ideale "oasi felice", trovata in questo caso tra i boschi del pistoiese. Coloro che decidono di rinascere in questa nuova esperienza di vita si insediano nei ruderi abbandonati che diventano la loro nuova casa, intesa sia nel significato domestico delle sue funzioni primarie (mangiare e dormire) sia nel valore simbolico di rifugio dal mondo esterno, identificato con la società capitalista. Tuttavia il battesimo della comune fu segnato da episodi di repressione da parte delle forze dell'ordine che hanno costretto reiterate volte gli occupanti a lasciare le case; ma loro ogni volta vi sono ritornati con una vivace determinazione che li ha portati ad avere la meglio e ad essere tutelati sul piano giuridico mediante contratti di affitto o di comodato d'uso gratuito. Nel corso degli anni, ai primi villaggi fondanti di Gran Burrone e Piccolo Burrone, Casa Sarti ecc. se ne sono aggiunti molti altri quali Cerchiaia, Casetta Bruciata, Avalon, Casa Pasquinetti, Collina, Bellavalle, Treppio, Cavanna, oltre alle numerose case sparse abitate da uno o due nuclei familiari, segno di una comunità in crescita da un punto di vista generazionale.

Oggi gli Elfi contano circa duecento abitanti, tra adulti e bambini, costituiscono una comunità legalizzata distinta in quattro associazioni, suddivise per arce geografiche e territoriali, tutte riunite sotto la bandiera della Confederazione dei Villaggi Elfici.

L'organizzazione quotidiana della comune, sebbene ad oggi più moderata ed incline ai cambiamenti tecnologici e meccanici dell'epoca moderna, è spesso governata dall'istinto, procedendo sulla base degli impulsi del momento. La componente libertaria del "fai ciò che vuoi", se da una parte apre ai partecipanti la via verso la massima espressione personale, insieme alle porte verso tutti coloro che si avvicinano alla vita comunitaria, dall'altra si scontra con una organizzazione tradizionale di vita che prevede l'adozione di comportamenti socialmente accettati quali, a titolo esemplificativo, l'obbligatorietà nella frequenza scolastica dei minori, l'adesione alle vaccinazioni obbligatorie ecc.

Nell'ottica della prevenzione della devianza e della promozione della formazione civica e della responsabilità familiare, di concerto con la sezione di polizia giudiziaria della procura minorile, la Questura di Pistoia ed il Comando Provinciale dei Carabinieri hanno gestito la parte relativa ai contatti con gli istituti scolastici, proprio al fine di programmare negli stessi, ed in base alle specifiche necessità, un programma di interventi strutturati.

RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2017

Nell'ottica di perseguire quanto disposto dalla L.R. 40/2005, ovvero l'esercizio unitario, da parte delle Società della Salute, delle attività socio-sanitarie e sociali (in linea con quanto già avvenuto nel luglio 2015 relativamente alle attività socio-sanitarie e prestazioni sanitarie a rilevanza sociale), il 27 marzo 2015 nello schema di convenzione approvato da tutti gli enti aderenti, era stato individuato il momento in cui si sarebbe garantita la gestione unitaria diretta anche del socio-assistenziale, individuando un periodo temporale per il passaggio della funzione tra marzo e settembre 2016; veniva infatti approvata la formula *"la gestione unitaria diretta della funzione socio-assistenziale sarà garantita a partire dal 1.03.2016 e con un tempo di realizzazione di 6 mesi"*.

Intanto dal 01.01.2016 i comuni hanno provveduto a trasferire alla SdSp le quote sociali di strutture residenziali, semiresidenziali e centri diurni nell'ambito del trasferimento di risorse per la gestione diretta di funzioni socio-sanitarie limitatamente al settore di soggetti disabili o anziani non autosufficienti.

In attuazione di quanto sopra nel luglio 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di approvare la struttura organizzativa della SdSp nonché gli indirizzi per il trasferimento delle funzioni socio-assistenziali dei comuni dell'area pistoiese alla SdSp, procedendo con l'istituto dell'assegnazione funzionale del personale e delle funzioni con relative risorse finanziarie e strumentali alla SdSp (con la formula dell'avvalimento per il personale amministrativo), così come è avvenuto per il settore socio-sanitario.

In particolare è stato definito che saranno oggetto di passaggio la funzione relative all'**area minori** (azioni rivolte sia **alla tutela minorile** che quelle volte al **supporto della genitorialità e della famiglia** in senso lato che non potranno essere oggetto di separazione proprio per la peculiarità delle stesse) e quella dei **diritti di cittadinanza** (tutte le azioni rivolte alla popolazione in stato di bisogno compresi anche anziani autosufficienti e disabili non in gravità) per la parte relativa ai **contributi economici comprensivi di ogni misura di sostegno al reddito, assistenza domiciliare, scolastica, RR.AA.**, mentre le politiche di inclusione che riguardano varie tipologie di cittadini saranno oggetto di apposita e separata valutazione nel corso del 2017 così come altre competenze in carico ai singoli comuni per scelte organizzative (quali progetti di socializzazione anziani o disabili, albergo popolare, sportello migranti, trasporto sociale, trasporto scolastico disabili, pasti anziani, telesoccorso ecc.).

Fin dalla fase transitoria/sperimentale decorrente dall'1 ottobre 2016 il personale individuato sarà conferito attraverso l'istituto dell'assegnazione funzionale presso la SdSp con oneri a carico dell'Ente di provenienza (con deliberazione della Società della salute pistoiese n.24 del 13 luglio 2016 è stata approvata la struttura organizzativa della SdSp stessa). Le figure professionali di assistente sociale svolgeranno la propria attività prioritariamente con riferimento al comune di appartenenza e comunque, di norma, all'area geografica di assegnazione. Gli assistenti sociali impegnati nelle funzioni che restano di pertinenza dei comuni dovranno continuare ad operarvi compatibilmente con le esigenze della SdS, sulla base di quanto concordato tra coordinatore sociale e dirigente/funziionario di riferimento.

I progetti di area già gestiti dalla SdSp in questa fase dovranno integrarsi definitivamente con le relative funzioni individuate dal passaggio.

Alcune attività/funzioni restano, per il momento, in capo ai comuni quali, ad esempio, le politiche abitative (erp, emergenza, contributo affitti, morosità incolpevole).

Le risorse finanziarie relative alle spese per la gestione della funzione socio-assistenziale rimangono, nella fase transitoria/sperimentale, nella disponibilità di ogni comune che ne conserverà la titolarità così come il potere di firma sugli atti. Al pari accadrà relativamente all'area minori. La SdSp si avvale delle rispettive strutture comunali per l'utilizzo delle risorse, fermo restando la possibilità per i singoli comuni di procedere alla assegnazione diretta delle risorse finanziarie anche nel corso dell'anno 2017.

Con l'avvio della fase definitiva si dovrà procedere al conferimento delle risorse in base alla spesa storica, così come è avvenuto per le rette sociali dei cittadini non autosufficienti dal 1 gennaio 2016. Relativamente all'area minori si dovrà procedere a tutti gli atti necessari affinché sia individuato prontamente il soggetto responsabile all'esterno (affidamento al servizio sociale, tutela minori ecc.) con riferimento al quadro organizzativo approvato.

A tal fine, a seguito della deliberazione approvata, sono stati avviati incontri con le organizzazioni sindacali anche al fine di predisporre gli atti da sottoporre alle giunte dei Comuni soci; ai Comuni, a loro volta, è stato richiesto l'elenco del personale assistente sociale e amministrativo, con relativo inquadramento contrattuale, che debba essere assegnato funzionalmente alla Sds, indicando che per la funzione amministrativa è possibile ricorrere alla formula dell'avvalimento, per la quale non ci sarà personale assegnato ma convenzionamento per

il servizio di supporto.

Tutto quanto sopra descritto, nell'anno 2017, anche in considerazione del rinnovo di molti consigli comunali degli enti aderenti al consorzio, pur rimanendo nelle intenzioni degli stessi, non ha ancora trovato una concreta realizzazione operativa.

Il settore dei minori ed in particolare l'area della tutela minorile, insieme a quello della popolazione in stato di bisogno, costituisce per il servizio sociale territoriale, il principale e più complesso ambito di intervento. Ormai da svariato tempo, e nell'ultimo decennio in particolare, si assiste ad un incremento di segnalazioni di nuclei familiari con figli minori, da parte delle competenti Autorità Giudiziarie, che conducono molte volte allo svolgimento di indagini socio-familiari, le cui istruttorie possono avere spesso iter lunghi e complessi. La realtà dei servizi sociali dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese (Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio e Sambuca P.se) nell'anno 2017 ha visto **74 minori in carico**. Di questi ultimi, poi, **51** hanno avuto, almeno una volta, un **coinvolgimento con l'Autorità Giudiziaria** (Procura Ordinaria e Minorile, Tribunale Ordinario e Minorile e talvolta entrambi); per la maggior parte di essi il coinvolgimento con l'Autorità Giudiziaria esita con l'instaurarsi di una collaborazione con i servizi sociali più continuativa nel tempo, che culmina con l'emanazione di veri e propri provvedimenti provvisori (ordinanze) o definitivi (decreti).

Una delle misure di tutela dei minori, maggiormente in auge negli ultimi tempi, affidata dalla magistratura minorile (ed ordinaria in seguito all'emanazione della L.219/2012), al servizio sociale degli enti locali consiste nell'**affidamento del minore al servizio sociale**. Poiché l'affidamento al servizio è una misura restrittiva dell'esercizio della potestà genitoriale, essa consente ai servizi non solo di "proteggere" il minore ma anche di sostenere le funzioni genitoriali attraverso concrete indicazioni educative ed un'opera di costante restituzione delle responsabilità educative degli adulti; in tal modo i servizi godono di maggiore autonomia di intervento (dovendo entrare in un ambito così delicato come quello delle relazioni familiari) ma anche di aggiunte responsabilità. Nella nostra realtà montana i **minori affidati al servizio sociale nell'anno 2017 sono stati 15**. **Del totale degli affidamenti 5 sono inseriti in struttura residenziale (comunità educativa e/o casa famiglia).**

Il principale strumento cui il servizio sociale si avvale, finalizzato al supporto educativo e relazionale, rivolto ai minori ed ai loro nuclei familiari, è l'**assistenza educativa domiciliare**; l'intervento dell'educatore professionale si esplica in base ad un progetto educativo individuale che, a partire dai bisogni o dagli interventi prescritti dall'Autorità Giudiziaria, sviluppa attività educative finalizzate al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti per ciascun minore nell'ambito del progetto personalizzato definito dall'Assistente Sociale. L'azione educativa è orientata a mantenere il minore, per quanto possibile, all'interno del proprio nucleo familiare attraverso l'orientamento, il sostegno e se possibile il recupero delle competenze educative della famiglia. L'intervento ha, infatti, la finalità di promuovere un processo di cambiamento del nucleo familiare, per favorire uno sviluppo armonico e completo della personalità del minore e prevenire i rischi di emarginazione dello stesso, è volto ad incrementare il livello di collaborazione e di partecipazione delle famiglie alle decisioni che le riguardano, riducendo i rischi di conflittualità e di ricorso all'Autorità Giudiziaria. Può essere, però, anche disposto dall'Autorità Giudiziaria come misura limitativa della potestà genitoriale con le stesse funzioni, per evitare l'istituzionalizzazione minorile. Sono **14 i minori che beneficiano di questo servizio**. Ancora, **15 minori usufruiscono di sostegno psicologico** fornito dal servizio scrivente, per mezzo dello psicologo-psicoterapeuta individuato mediante una procedura di affidamento di incarico professionale, o dalla neuropsichiatria infantile dell'Azienda sanitaria. L'incarico professionale di psicologo-psicoterapeuta sopra indicato, risulta importante quale supporto dei casi di particolare complessità, sia nelle situazioni di inchieste socio-familiari sia per specifiche situazioni di affidamento al servizio sociale. Il lavoro del professionista è necessario per completare, in molti casi, la valutazione professionale richiesta dal Tribunale soprattutto in situazioni che coinvolgono minori in difficoltà e famiglie con carenze genitoriali. Una figura che, tra l'altro, si rende utile anche ai fini delle numerose segnalazioni provenienti dalle locali forze dell'ordine, relative a condizioni di forte disagio intrafamiliare.

Sul tema della **prevenzione, repressione trattamento degli abusi sui minori e dei reati contro le cosiddette "Fasce Deboli"**, in linea con l'esigenza di garantire un contatto stretto tra i referenti degli enti firmatari del Protocollo d'Intesa, la necessità di promuovere e realizzare momenti di formazione congiunta degli operatori dei

soggetti ed enti firmatari, sul tema specifico, sono stati realizzati gli incontri già in programma da parte sia del Comune di Pistoia che dell'Ordine dei medici finalizzati sia ad informare sui contenuti del Protocollo che ad affrontare problematiche specifiche relative allo stesso. In modo particolare, anche grazie ad approfondimenti professionali emersi durante un percorso di supervisione con la prof.ssa Laura Bini, docente universitario e Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Toscana, sono state occasioni di incontro finalizzate ad approfondire le prassi professionali di servizio sociale correlate al protocollo per una più chiara definizione delle responsabilità di ciascun attore coinvolto. Di particolare interesse ed utilità, poi, si sono configurati gli incontri avvenuti con i medici di famiglia su tutto il territorio pistoiese, culminati nell'estate, sul tema del protocollo e dell'obbligo di denuncia o segnalazione; possibilità che hanno contribuito ad implementare la conoscenza di procedure e di reti istituzionali da attivare in particolari casi di abusi e maltrattamenti ai danni delle cosiddette "fasce deboli".

Nei confronti dei nuclei familiari in carico e della popolazione in stato di bisogno in generale, sul territorio di nostra competenza, è stato mantenuto il **servizio di aiuto alimentare**, nelle due distribuzioni mensili previste ed organizzate in collaborazione con la Pubblica Assistenza, sezione di Gavinana e con la Cooperativa sociale Se.Af. Nel 2017 mediamente 37 nuclei familiari hanno beneficiato di questa forma di aiuto, di cui 70 individui. L'ufficio amministrativo del servizio sociale, investito della funzione di compilazione ed invio telematico dei moduli alle competenti Autorità, continua ad istruire pratiche inerenti "**bonus energia elettrica**", "**bonus gas**", svolgendo altresì servizi di orientamento all'utenza rispetto ad ogni agevolazione introdotta dal Governo (es.vedi progetto SIA) ed indirizzata a particolari categorie di utenza (per tutti gli aventi diritto dei Comuni aderenti all'Unione). Nel 2017 le pratiche dei "bonus" istruite sono state 102. Sono, inoltre, proseguite le attività connesse alla **L.R. n.82/2015** che ha istituito, per il triennio 2016-2018 un contributo finanziario annuale a favore delle famiglie con figli minori di 18 anni disabili pari ad €700,00 per ogni minore in condizione di handicap grave (art.3, comma 3 legge n.104/1992).

Nel 2017 ha avuto concreto avvio il **progetto finalizzato all'implementazione del trasporto sociale e all'erogazione di servizi in zone marginali del Comune di Sambuca P.se**, nell'ambito del più generico bando della Fondazione CARIPIT denominato "Volontariato e Cultura". Il Comune di Sambuca P.se aveva demandato all'Unione dei Comuni, quale adempimento conseguente al trasferimento delle risorse, l'adozione degli atti necessari, da individuarsi nell'ambito della funzione sociale, alla realizzazione del progetto nei tempi previsti dal bando della Fondazione CARIPIT.

Il territorio del Comune di Sambuca P.se è interessato da un evidente degrado demografico, dovuto allo spopolamento ed all'invecchiamento della popolazione e ad una sempre più diffusa rarefazione dei servizi. La popolazione anziana o vulnerabile che necessita di aiuto assistenziale, non necessariamente di tipo sanitario, costituisce una ampia fascia della popolazione. Così come sono presenti persone residenti nel Comune che versano in condizioni economiche molto precarie.

Questo progetto ha lo scopo di portare un aiuto concreto a due vulnerabilità presenti sul territorio; popolazione anziana o comunque in difficoltà e persone in condizioni economiche disagiate. In particolare il progetto ha permesso alle persone anziane o vulnerabili di avere un aiuto concreto per raggiungere uffici postali, ambulatori medici, negozi per acquisti di prima necessità grazie all'aiuto di persone con difficoltà economiche che, selezionate per mezzo di un bando per l'assegnazione di borse lavoro, possono così procurarsi un minimo di sostentamento. Nel 2017, in concreto, sono state selezionate due persone disoccupate e con bassa fascia di reddito che, usufruendo della macchina acquistata grazie al contributo di €20.000,00 della Fondazione, si recano presso le abitazioni delle persone anziane o vulnerabili che ne faranno richiesta o che sono individuati dal servizio sociale per accompagnare le stesse presso uffici postali, enti comunali, ambulatori medici, negozi ecc.

Nel predisporre l'avviso pubblico delle due borse lavoro (periodo di pubblicazione 13 febbraio-13 marzo 2017), il servizio sociale ha individuato attività sociali aggiuntive (quali servizi di trasporto sociale, distribuzione e consegna pacchi alimentari a domicilio, ausilio domiciliare leggero, servizi di animazione/compagnia a persone anziane ecc.) rispetto a quelle sopra descritte così come ha stabilito il possesso di specifici requisiti da parte dei potenziali candidati che, ovviamente, hanno potuto partecipare se residenti anagraficamente nel territorio di tutti i comuni aderenti all'Unione, fermo restando che le attività si sarebbero poi svolte prevalentemente sul territorio del Comune di Sambuca P.se.

I candidati sono stati selezionati nel marzo 2017 mediante valutazione dei curricula e di colloquio conoscitivo ed è stata predisposta una graduatoria, sulla base dei punteggi ottenuti, degli aventi diritto.

Configurandosi l'utilizzo dell'automezzo condizione indispensabile per l'avvio dell'attività dei borsisti, sono

state portate a termine le pratiche burocratiche legate sia all'assicurazione dell'autovettura sia al rifornimento del carburante (individuando un fornitore della zona limitrofa al Comune di Sambuca P.se). Al termine di tale procedura è stato dato avvio vero e proprio al progetto; in data 23.12.2017, infatti, i due borsisti aggiudicatari del bando hanno formalmente iniziato l'attività. Quest'ultima prevede una fase iniziale, della durata di un paio di settimane circa, nella quale nella prospettiva di conoscere il territorio e le esigenze in esso presenti, gli assegnatari della borsa lavoro prenderanno contatti con le varie associazioni di volontariato impegnate nel settore socio assistenziale, con le residenze assistite che ospitano persone anziane parzialmente autosufficienti del territorio di Sambuca P.se, con l'ambulatorio medico e infermieristico del Comune di Sambuca P.se, con gli uffici e le strutture comunali coinvolte nel progetto e con ogni altro luogo/ente del territorio dei Comuni aderenti all'Unione che possa avere attinenza con l'attività richiesta agli stessi.

Tenuto conto delle difficoltà oggettive, indipendenti dalla volontà dell'ufficio, che hanno impedito la conclusione del progetto nei tempi originariamente previsti, il servizio sociale ha ottenuto la proroga della somma stanziata dalla Fondazione CARIPT fino al 31.12.2018.

Nell'ottica di implementare attività di carattere sociale, questo ufficio ha inoltre predisposto altri avvisi pubblici (su richiesta dell'amministrazione di San Marcello Piteglio), per l'assegnazione di 9 borse lavoro. L'Amministrazione Comunale di San Marcello Piteglio, ha introitato ed iscritto a Bilancio di previsione 2017-2019, a titolo di trasferimenti dello Stato, ai sensi dell'art. 12 "Misure urgenti a favore dei Comuni in materia di accoglienza" del D.Lgs 193/2016 e a titolo di contributo regionale per attività di volontariato per i migranti, la somma complessiva di 45.000 euro.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.49 del 06/09/2017 la stessa Amministrazione ha disposto il trasferimento della corrispondente somma a favore dell'Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese di cui fa parte, considerando opportuno impiegare tale risorsa in progetti volti alla coesione sociale ed, in particolare, alla assegnazione di borse lavoro rivolte a soggetti in condizione di disoccupazione/inoccupazione residenti nei Comuni facenti parte dell'Unione.

L'intento è quello di sottolineare che, mentre si fa uno sforzo per aiutare ed accogliere persone che provengono da situazioni difficili di paesi esteri, si hanno ben presenti le numerose situazioni di difficoltà che esistono fra i cittadini della nostra zona tentando di dimostrare, inoltre, che l'accoglienza ai richiedenti asilo, spesso considerata esclusivamente fonte di disagi per i residenti, può avere anche aspetti tali da divenire una risorsa per i nostri cittadini.

Oltre ad aver disposto il trasferimento delle risorse necessarie, il Comune di San Marcello Piteglio ha demandato all'Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese, l'adozione degli atti necessari alla individuazione dei borsisti nell'ambito della funzione sociale che finanzia, con proprie risorse, il 50% di una delle borse lavoro previste.

Nasce così il **progetto "Pro.viamoci" PRO**getto Valorizzazione Introiti Accoglienza Migranti per Occupazione Cittadini Italiani, che si inserisce nelle azioni di contrasto alla povertà e di sviluppo e potenziamento di percorsi di autonomia. In quest'ottica il servizio sociale ha predisposto 4 bandi per l'assegnazione delle 9 borse lavoro come di seguito specificato:

- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.3 "**BORSE LAVORO SERVIZI DI MANUTENZIONE**";
- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.2 "**BORSE LAVORO CENTRO SCAMBIO , RIUSO, RICICLO MATERIALI DISMESSI**";
- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.3 "**BORSE LAVORO SUPPORTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE**";
- ✓ Avviso pubblico per l'assegnazione di n.1 "**BORSA LAVORO INFORMAZIONE TURISTICA**".

Il servizio sociale dell'Unione, inoltre, ha riconosciuto nelle attività proposte dal progetto "**Sport Inclusivo in Montagna Pistoiese**" e presentato con capofila l'ASD Lella Basket, un utile strumento per contrastare i fenomeni di marginalizzazione e disagio sociale presenti nella popolazione giovanile della zona. A tal fine, si è dichiarato disponibile a collaborare con l'associazione capofila e con gli altri partecipanti al progetto per quanto di propria competenza.

Tra il 02.01.2017 ed il 01.04.2017 è stato pubblicato il primo bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'Unione di Comuni Montani; l'ufficio competente, alla scadenza dei termini previsti per presentare la domanda, ha provveduto a verificare le istanze pervenute, richiedendo laddove necessario le integrazioni delle stesse. Con determina n.259 del 23.06.2017 è stata approvata, con conseguente pubblicazione all'albo per 30 giorni, la graduatoria provvisoria degli aventi diritto (nel periodo previsto per legge non sono stati presentati ricorsi) mentre con determina n.328 del 22.08.2017 è stata approvata la graduatoria definitiva ed affissa all'albo per i successivi 15 giorni. Di seguito si è provveduto all'assegnazione ufficiale degli alloggi, i cui atti sono stati controfirmati per accettazione dagli aventi diritto (in taluni casi si sono avute alcune rinunce) ed il conseguente inoltro all'ente gestore SPES per l'avvio degli adempimenti di competenza (firma contratti, consegna chiavi alloggi ecc.). Al 31.12.2017 nel territorio dei comuni aderenti all'Unione sono stati assegnati n.21 alloggi (andando ad esaurire completamente la graduatoria degli aventi diritto), di cui 9 abitazioni sul territorio di San Marcello, 5 su quello di Piteglio, 3 su Cutigliano e 4 su Sambuca P.se. Nel frattempo l'ente gestore degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ha comunicato che si sono liberati ulteriori alloggi (3/4) ed in considerazione del rapido esaurimento della graduatoria di assegnazione, si avverte l'esigenza di procedere nuovamente ad un ulteriore bando, prima di mobilità, subito dopo di assegnazione vera e propria. Le procedure di cui sopra sono state eseguite nel rispetto di quanto contenuto nella delibera di giunta n.30 del 26.09.2017 nella quale viene stabilito che, nell'assegnazione degli alloggi, si debba tener conto delle deroghe necessarie e nello specifico dell'età media della popolazione, dei contesti sociali e delle reti familiari in cui le persone vivono, tenuto conto che gli alloggi assegnati sono per la maggior parte di dimensioni superiori a quelle ritenute idonee in base ai componenti il nucleo, in quanto sul territorio dell'Unione le maggiori richieste provengono da famiglie composte da 1 o 2 componenti.

Nell'ambito del regolamento regionale di cui si è dotato l'Autorità Idrica Toscana, che disciplina la concessione di agevolazioni economiche sotto forma di rimborsi tariffari alle cosiddette "utenze deboli", il Direttore Generale dell'AIT ha adottato con decreto n.26 del 13.06.2017 l'atto con il quale viene approvata la ripartizione annuale del Fondo di solidarietà tra i Comuni della Conferenza territoriale n.3 "Medio Valdarno" per l'anno 2017; al Comune di Sambuca P.se sono state assegnate per il 2017 risorse pari ad € 3.989,84. Con delibera dell'Unione n.24 del 07.07.2017 sono stati individuati i requisiti ed i criteri di assegnazione dell'**agevolazione tariffaria del servizio idrico** anno 2017 e con determinazione n.289 del 18.07.2017 si è provveduto alla pubblicazione all'albo pretorio del relativo bando pubblico. A scadenza dei termini sono pervenute 4 istanze i cui dati sono stati trasmessi al soggetto gestore che ha provveduto a portare in deduzione l'agevolazione dalla bolletta degli aventi diritto.

Prosegue la collaborazione con GAIA al fine di rendere maggiormente efficiente il **Fondo Utenze Disagiate**, la misura che la Società adotta per aiutare le famiglie in difficoltà nel pagamento delle bollette; il Fondo sostiene le famiglie con disagio (appositamente segnalate dai servizi sociali), attraverso l'erogazione di un contributo per il pagamento delle bollette dell'acqua, fornisce la possibilità di accedere a piani di rateizzazioni straordinari e garantisce la protezione delle azioni più estreme di recupero del credito, come il distacco della fornitura. Nel 2017 addirittura sono state raddoppiate le somme a disposizione delle utenze vulnerabili da parte di GAIA s.p.s., grazie anche al prezioso contributo nella collaborazione con i servizi sociali dei Comuni in questi ultimi anni, consentendo in questo modo di essere maggiormente presenti nell'assistenza di tutti i soggetti che, segnalati dai servizi sociali dei Comuni, necessitano di particolare sostegno. GAIA ha quindi continuato a gestire, nonostante le iniziali previsioni, anche per tutto il 2017 la parte relativa alle **agevolazioni economiche sulla tariffa del servizio idrico**, senza delegarne, almeno per ora, la gestione ai servizi sociali comunali (a differenza di quanto avvenuto per PubliAcqua).

Nell'ambito della Convenzione Quadro stipulata tra l'Unione Comuni Montani e l'Università degli studi di Firenze, è stato attivato n.1 **tirocinio curricolare** con una studentessa del terzo anno della scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" con la quale è stato appositamente predisposto un progetto di formazione ed orientamento curricolare nel quale tutor universitario, tutor aziendale e tirocinante hanno concordato le attività da svolgere, la durata, il periodo di permanenza ecc. Il tirocinio è consistito in un affiancamento all'assistente sociale e guidato ad una conoscenza più approfondita del contesto territoriale in cui si opera. Rispetto alla precedente esperienza, questa seconda, decisamente più corposa prevedendo un monte ore complessivo di 420

(periodo giugno-dicembre 2017), è stata maggiormente centrata sull'aspetto relativo all'organizzazione del servizio, con particolare riferimento alla sperimentazione del lavoro di equipe multiprofessionale. La conoscenza di metodi e tecniche specifiche nella relazione professionale di aiuto, in un'ottica multidisciplinare, hanno stimolato nel tirocinante una riflessione tra teoria e pratica professionale per imparare a mettere in atto un agire professionale contestualizzato (fondato scientificamente e metodologicamente), grazie al quale è stata sviluppata anche la capacità espressiva di pensiero e di valutazione professionale degli interventi attivati.

Nell'anno 2017 sono proseguiti costantemente gli adempimenti connessi al SIA (**Sostegno all'Inclusione Attiva**), implementandosi nell'arco dell'anno l'adozione di procedure sempre più codificate e condivise, anche grazie al costante lavoro di coordinamento a livello di area territoriale che è proseguito con incontri a cadenza mensile. A decorrere dal 1° novembre 2017, però, non è stato più possibile presentare istanza SIA da parte degli aventi diritto in quanto questa misura è stata sostituita dal **REI (Reddito di Inclusione)**, una misura di contrasto alla povertà di carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Il REI si compone di due parti; un **beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI)** e un **progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà**, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune (nel nostro caso a livello di Società della Salute pistoiense). Sulla base del decreto legislativo 147/2017, attuativo della legge delega povertà, pur potendo presentare domanda per l'accesso a REI dal 1° dicembre 2017 presso il Comune di residenza la suddetta misura sarà erogata alle famiglie in possesso dei requisiti già a partire dal gennaio 2018, data in cui interverranno comunque già alcune modifiche di tipo estensivo previste dalla legge di bilancio. La modifica più significativa decorrerà dal 1° luglio 2018, quando verranno meno tutti i requisiti familiari e, pertanto, la misura diventerà a tutti gli effetti universale. Oltre ai requisiti di residenza e cittadinanza, inoltre, sono stati previsti specifici requisiti familiari, economici ed altri requisiti. Il beneficio economico varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare e dipende dalle risorse economiche già possedute dal nucleo medesimo. Condizione necessaria per accedere al beneficio è aver sottoscritto il Progetto Personalizzato, con il quale la famiglia è tenuta a svolgere determinate attività.

Il Progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa viene predisposto dai servizi sociali che operano in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti no profit. Il Progetto riguarda l'intero nucleo familiare e prevede specifici impegni che vengono individuati da operatori sociali opportunamente identificati dai servizi competenti, sulla base di una valutazione delle problematiche e dei bisogni, valutazione che prende in considerazione diverse dimensioni; personale e sociale, economica, abitativa, lavorativa con il profilo di occupabilità, educazione, istruzione, formazione, le reti familiari, di prossimità e sociali. La valutazione è organizzata in un'analisi preliminare (da svolgersi entro 25 giorni dalla richiesta del REI) ed in una più approfondita, qualora la condizione del nucleo familiare sia più complessa. Se in fase di analisi preliminare emerge che la condizione di povertà è esclusivamente connessa alla mancanza di lavoro, il Progetto personalizzato è sostituito dal Patto di servizio o dal Programma di ricerca intensiva di occupazione. Il Progetto deve essere sottoscritto dai componenti del nucleo familiare entro 20 giorni lavorativi dalla data in cui è stata effettuata l'analisi preliminare. Solo per il 2018 il beneficio economico verrà concesso per un periodo massimo di 6 mesi, anche in assenza della sottoscrizione del progetto.

L'iter della domanda prevede una serie di adempimenti che gli enti coinvolti (Comune, INPS, Poste Italiane ecc.) sono tenuti ad eseguire rispettandone le relative tempistiche. In ultima fase il beneficio economico viene versato mensilmente su una carta di pagamento elettronica (Carta REI), completamente gratuita, che funziona come una normale carta di pagamento elettronica con la quale è possibile prelevare contanti entro il limite mensile di € 240, pagare bollette elettriche e del gas presso uffici postali, fare acquisti in supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate ecc. e con l'unica differenza che, anziché essere caricata dal titolare della carta, è alimentata direttamente dallo Stato.

Coloro ai quali è stato riconosciuto il SIA nel 2017 continueranno a percepire il relativo beneficio economico per tutta la durata e secondo le modalità previste. I beneficiari SIA saranno inoltre abilitati, dal 1° gennaio 2018, ai prelievi di contante entro il limite previsto per il REI. Se i beneficiari del SIA soddisfano anche i requisiti per accedere alla nuova misura, potranno richiedere la trasformazione del SIA in REI.

Già nel solo mese di dicembre 2017 almeno una ventina sono state le istanze di richiesta di accesso al REI.

SERVIZIO SOCIALE ANNO 2017

Funzione denominata "Progettazione e gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118 comma 4 della Costituzione"

Dotazione organica

N. 1 Istruttore Amministrativo Cat.C Pos. Ec. C4 Nardini Emiliana (100%)
N.1 Collaboratore Amministrativo Cat.B3 Lori Elisa (100%)
N.1. Istruttore Amministrativo Cat.C5 Stefano Sisi (33%) fino al 5.06.2017
N.1 Assistente Sociale Cat.D2 Frullani Tatiana (100%)

CATEGORIA	NUMERO
ISTRUTTORE DIRETTIVO CAT.D2 (Responsabile Area e Assistente Sociale)	1 (TATIANA FRULLANI)100%
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO C4	1 (EMILIANA NARDINI)100%
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CAT.B3	1 (ELISA LORI) 100%
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CAT.C5	1 (STEFANO SISI 33%) FINO AL 5 GIUGNO 2017

La competenza della Funzione relativa allo svolgimento dei Servizi Sociali, Funzione denominata "Progettazione e gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118 comma 4 della Costituzione" attiene le seguenti materie:

- A) Servizi e interventi in favore delle famiglie;
- B) Servizi e interventi per i minori ;
- C) Servizi e interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico;
- D) Servizi e interventi di assistenza sociale per anziani;
- E) Servizi e interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze;
- F) Servizi e interventi di assistenza sociale e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi;
- G) Procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- H) Procedimenti inerenti i contributi regionali sugli affitti;
- I) Vacanze anziani ed adulti disabili;
- L) Procedure relative all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- M) Legge Regionale n.82/2015.

A) Servizi e interventi in favore delle famiglie;

- a) predisposizione dei regolamenti per l'erogazione dei benefici economici e dei servizi e per l'accesso alle prestazioni da parte degli utenti;
- b) cura dell'istruttoria e adozione dei provvedimenti di concessione degli assegni per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e degli assegni di maternità, previsti dalla legislazione statale; trasmissione dei dati all'INPS per l'erogazione degli assegni.
- c) istruttoria e trasmissione all'autorità per l'energia elettrica e il gas delle richieste dei cittadini concernenti il bonus per l'energia elettrica e il bonus per il gas;
- d) gestione dei servizi domiciliari socio-assistenziali, attivati o promossi sul territorio di tutti i comuni aderenti;
- e) gestione dei contributi economici temporanei, ordinari e/o straordinari;
- f) gestione degli interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa;
- g) interventi di contrasto ai rischi di povertà;
- h) trasporto sociale;
- i) gestione delle attività multi professionali per favorire percorsi formativi, preformativi e di inserimento lavorativo;
- l) buoni spesa e buoni pasto;
- g) distribuzione beni di prima necessità.

B) Servizi e interventi per i minori;

- a) predisposizione dei regolamenti per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni e per l'accesso da parte degli utenti;
- b) gestione dei contributi economici, attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- c) assolvimento dei compiti decisori relativi all'inserimento di minori in strutture residenziali e semi residenziali e/o centri diurni, così come gli atti amministrativi relativi (trasferimenti per pagamento di rette);
- d) gestione delle attività di assistenza educativa domiciliare e di attività educative extrascolastiche attivate o promosse sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- e) gestione dei servizi e degli interventi per l'affidamento temporaneo di minori, attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti, avvalendosi del Centro Affidi (Servizio istituito per tutta la Zona pistoiese) per la individuazione della famiglia affidataria e la collaborazione alla gestione del progetto di intervento, mantenendo al servizio sociale la gestione di tutti i compiti decisori e gli atti amministrativi relativi (compresi contributi economici per l'affidamento familiare di minori);
- f) gestione degli interventi per l'adozione, attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- g) inoltro delle segnalazioni e gestione dei rapporti con le Autorità Giudiziarie competenti;
- h) attività di sostegno genitoriale.

C) Servizi e interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico;

- a) predisposizione dei regolamenti per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni e per l'accesso da parte degli utenti;
- b) gestione dei contributi economici, attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- c) la gestione dei servizi domiciliari, attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- d) assolvimento dei compiti decisori relativi all'inserimento di disabili in strutture residenziali e semiresidenziali ed i relativi atti amministrativi;
- e) gestione dei servizi di trasporto sociale per disabili;
- f) gestione degli interventi di sostegno scolastico;
- g) inoltro delle segnalazioni e gestione dei rapporti con le Autorità Giudiziarie competenti;
- h) gestione delle attività multi professionali per percorsi scolastico, preformativi, formativi e di inserimento lavorativo;
- i) gestione delle attività di socializzazione;
- l) gestione dei contributi per servizi alla persona, per cure o prestazioni sanitarie;
- m) distribuzione beni di prima necessità.

D) Servizi e interventi di assistenza sociale per anziani;

- a) predisposizione dei regolamenti per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni e per l'accesso da parte degli utenti;
- b) gestione dei servizi domiciliari (compreso il servizio di telesoccorso), degli inserimenti residenziali attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- c) inoltro delle segnalazioni e gestione dei rapporti con le Autorità Giudiziarie competenti;
- d) gestione dei contributi economici attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- e) gestione delle attività di socializzazione;
- f) gestione dei contributi per servizi alla persona, per cure o prestazioni sanitarie;
- g) distribuzione beni di prima necessità.

E) Servizi e interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze, in collaborazione con i relativi servizi specialistici dell'Azienda USL Toscana Centro di Pistoia:

- a) predisposizione dei regolamenti per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni e per l'accesso da parte degli utenti.
- b) gestione dei contributi economici, attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- c) interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa;
- d) gestione dei contributi per servizi alla persona, per cure o prestazioni sanitarie;
- e) distribuzione beni di prima necessità.

F) Servizi e interventi di assistenza sociale e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi:

- a) predisposizione dei regolamenti per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni e per l'accesso da parte degli utenti.
- b) gestione dei contributi economici, attivati o promossi sul territorio di tutti i Comuni aderenti;
- c) interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa;
- d) gestione delle attività informative, di consulenza ed orientamento a favore dei migranti.
- e) distribuzione beni di prima necessità.

G) Procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche:

Il Servizio sociale gestisce amministrativamente e finanziariamente la concessione dei contributi di cui alla L.R. n.47/91, e successive modificazioni, a soggetti privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle seguenti strutture:

- a) civili abitazioni in cui abbiano la residenza anagrafica persone disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti di carattere motorio, compresi i non vedenti;
- b) condomini di civili abitazioni in cui risiedono i suddetti soggetti.

Il Servizio sociale svolge attività amministrative decisorie in ordine alla approvazione delle graduatorie e alla determinazione degli aventi diritto.

H) Procedimenti inerenti i contributi regionali sull'affitto:

- a) redazione annuale del bando unico per tutti i Comuni aderenti;
- b) gestione delle istanze;
- c) istruzione delle pratiche;
- d) redazione di apposite graduatorie (provvisoria e definitiva);
- e) concessione dei contributi, pervenuti dalla Regione Toscana, e relativo pagamento.

I) Vacanze anziani ed adulti disabili:

- a) gestione delle istanze ed invio delle stesse al Comune di Pistoia (capofila di questo servizio).

L) Procedure relative all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica:

- a) redazione biennale del bando generale di assegnazione per tutti i Comuni aderenti all'Unione e gestiti dalla Società Pistoiese Edilizia Sociale (S.P.E.S.);

- b) eventuale predisposizione del bando integrativo di assegnazione;
- c) istruzione delle istanze con richiesta di eventuale documentazione integrativa;
- d) predisposizione della graduatoria provvisoria e definitiva mediante apposita commissione;
- e) assegnazione agli aventi diritto degli assegni disponibili.

M) Legge Regionale n.82/2015;

- a) gestione delle istanze mediante i tre profili operativi (facilitatore, istruttore, validatore);
- b) inoltro degli esiti delle istruttorie alla Regione Toscana che procede ad erogare i contributi agli aventi diritto.

CENTRO DI RESPONSABILITA'
FORESTAZIONE

AREA	
Settore Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, Vincolo Idrogeologico	Responsabile: Dr.Francesco Benesperi 100% dal 01.08.2016 (Ist.Dir.Tec.D2) Istruttore direttivo tecnico D3 Baldassarri Ermanno Istruttore Direttivo Amministrativo D1 Bernardini Enrico Istruttore direttivo tecnico D1 Bartolesi Andrea Istruttori amministrativi Cat.C Colò Claudia, Filoni Simona, Romagnani Sandra, Fini Lorenzo Collaboratore amministrativo B7 (in pensione da 1 settembre 2016) n°33 dipendenti CCNL Addetti ai Lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico agraria Istruttore amministrativo Cat.B Vivarelli Fabrizio

CENTRI DI COSTO

NR. 0005

DESCRIZIONE DEL SETTORE e REPORT ATTIVITA' 2017

Le funzioni svolte dal Settore "Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (P.A.F.R), Vincolo Idrogeologico e Tutela Forestale" sono riconducibili alla pianificazione, progettazione ed attuazione interventi pubblici forestali, gestione amministrativa, previdenziale e finanziaria personale forestale, attuazione Piano Regionale Antincendi boschivi, gestione e valorizzazione economica ed ambientale Foreste Regionali, concessioni amministrative e gestione immobili P.A.F.R, sviluppo rurale e promozione della selvicoltura, sanzioni L.R 39/2000, rendicontazione attività, rapporti con fornitori ed imprese forestali, vincolo idrogeologico e tutela forestale, rapporti con Enti ed Istituzioni di settore. Il Settore è articolato in due Servizi, uno denominato "Servizio 1 - gestione funzione forestazione ex Tit. IV L.R. N 39/2000", l'altro "Servizio 2 - gestione patrimonio immobiliare appartenente al PAFR ex Titolo IV L.R. 39/2000" come stabilito dalla Deliberazione di G.E n° 23/2016. A partire dal febbraio 2017, con Decreto Presidenziale n° 2/2017, le funzioni in materia di vincolo idrogeologico e tutela forestale (ex Settore 2-ora "Ufficio Settore 2 Vincolo idrogeologico L.R. 39/2000 s.m.i) sono state ricomprese tra quelle già svolte dal Settore 1 e quindi ricondotte ad unico centro di responsabilità riferito allo scrivente. Le funzioni in materia di forestazione attribuite dalla Regione ai sensi della L.R 39/2000 s.mi sono esercitate su tutto il territorio provinciale.

Oltre al personale tecnico-amministrativo, con contratto del pubblico impiego, sono alle dipendenze del Settore anche n° 35 addetti forestali con CCNL "addetti alle sistemazione idraulico-agrarie ed idraulico-forestali", organizzati in squadre, tra le quali un contingente di n°8 addetti con mansioni di supporto tecnico e vigilanza forestale aventi la qualifica di Guardia Particolare Giurata rilasciata con decreto prefettizio. Nel corso del 2017 si sono registrati n° 2 congedi per pensionamento tra gli addetti forestali, passando quindi complessivamente da 35 a 33 unità.

A seguito della cessazione dell'accordo operativo ex L.R. 22/2015 s.m.i con la Provincia di Pistoia in data 31/07/2016, gli Uffici del Settore hanno dovuto far fronte ad una notevole numero di nuovi adempimenti amministrativi volti ad assicurare l'operatività della Funzione Forestazione nel suo complesso, assicurandone la piena autonomia funzionale all'interno dell'Unione di Comuni. Tale ulteriore carico di lavoro si è naturalmente sommato alla gestione dell'attività ordinaria, peraltro caratterizzata con particolare riferimento alle attività in amministrazione diretta dei cantieri forestali da notevoli incertezze di carattere finanziario derivanti dagli effetti diretti ed indiretti del riordino istituzionale in corso e da criticità riscontrate nelle passate gestioni delle concessioni amministrative.

Nel corso dell'anno è stato dato ulteriormente corso alle attività sopradescritte, poiché l'affrancamento dalla gestione dalla gestione provinciale richiede tempi tecnici talvolta lunghi, specie per i riflessi finanziari sul bilancio dei due Enti. Oltre alle ordinarie attività di gestione, già oggetto di misurazione nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione che si ritiene comunque utile di seguito richiamare, preme evidenziare l'impegno ed i positivi risultati del Settore nell'ambito della promozione della filiera forestale territoriale e dello sviluppo rurale locale in genere, della prevenzione e repressione degli incendi boschivi, delle attività di salvaguardia delle reti idrogeologiche svolte in convenzione con i Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R 79/2012 s.m.i e della ricerca ed intercettazione dei finanziamenti comunitari del Piano di Sviluppo rurale Regionale 2014-2020 volti in primis a valorizzare e potenziare immobili ed infrastrutture presenti all'interno del Patrimonio Agricolo Forestale regionale in gestione.

Nel dettaglio, le attività di difesa dagli incendi boschivi svolte con proprio personale all'interno dell'organizzazione regionale AIB hanno comportato un particolare sforzo organizzativo concentrato soprattutto nel periodo estivo (luglio-settembre) a causa del verificarsi sul nostro territorio provinciale di incendi particolarmente rilevanti per pericolosità ed estensione, che hanno interessato oltre 400 ettari di superficie boscata: i positivi risultati conseguiti sono stati peraltro formalmente riconosciuti in particolare dalla Regione Toscana, che ha conferito al personale AIB dell'Ente la "Medaglia d'oro del Pegaso".

Per quanto attiene le attività legate alla bonifica montana svolte in convenzione sono stati complessivamente realizzati interventi diretti per oltre 150.000 Euro, distribuiti nei rispettivi quadranti montani di competenza dei Consorzi di Bonifica Toscana Nord e Medio Valdarno.

In merito alla promozione della filiera forestale ed alla valorizzazione dei beni gestiti si ricorda invece l'attivazione delle misure ad investimento 4.3.2 (realizzazione di viabilità forestale), 8.6 (acquisto macchinari ed attrezzature forestali) ed 8.5 (interventi di ristrutturazione ed adeguamento funzionale bivacchi e rifugi Montanaro, lago Nero Porta Franca, Felicione e Faggione delle Valli, valorizzazione itinerari escursionistici lungo la Linea Gotica nella Foresta regionale Acquerino-Collina) del PSR 2014-2020 annualità 2016, collocandosi tutte le domande presentate in posizione di potenziale finanziabilità in attesa degli esiti dell'istruttoria dei competenti Uffici Regionali.

Nell'ambito della stessa programmazione, si è partecipato alle attività del Gruppo Operativo del Partenariato Europeo per l'Innovazione di materia di produttività e sostenibilità dell'Agricoltura "Douglasiete Naturali Toscane (Do.Na.To)", formato da numerosi soggetti pubblici e privati toscani del settore e volto a favorire lo sviluppo della filiera produttiva legata al legname di Douglasia ed alla elaborazione del Progetto integrato Territoriale (P.I.T) A.L.T.A Montagna Pistoiese proposto insieme a Coldiretti Pistoia e numerosi soggetti pubblici e privati locali operanti nel settore agroforestale, della ricerca e della promozione culturale.

Di seguito si riportano alcuni misuratori dell'attività ordinaria di gestione:

DESCRIZIONE OPERAZIONI	2015	2016	2017
Ricostituzione autonomia operativa funzione forestazione	-----	Attivazione rapporti con fornitori beni e servizi e predisposizione di atti relativi	Attivazione rapporti con fornitori beni e servizi e predisposizione di atti relativi Gestione rapporti commerciali con fornitori
Gestione immobili PAFR	-----	Atti di concessione d'uso	Atti di concessione d'uso

		regolarizzati o stipulati e predisposizione di atti relativi predisposizione bandi di concessione	regolarizzati o stipulati e predisposizione di atti relativi Procedure di alienazione immobili PAFR ed emanazione bandi relativi a immobili PAFR in concessione amministrativa
Pratiche autorizzative su istanze di taglio boschivo e vincolo idrogeologico ex L.R 39/2000 s.m.i	-----	-----	Pratiche istruite ed autorizzate (Dichiarazioni/autorizzazioni)
Vendita lotti boschivi ed altri introiti da P.A.F.R	-----	Monitoraggio Tecnico ed amministrativo attività forestali svolte da soggetti terzi all'interno del P.A.F.R	Monitoraggio Tecnico ed amministrativo attività forestali svolte da soggetti terzi all'interno del P.A.F.R

F.to Il Responsabile del Settore: Dr.For.Francesco Benesperi

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 1

Nr.	1	Denominazione Obiettivo:	Ricostituzione autonomia operativa funzione forestazione			
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale			
	Descrizione obiettivo		Attivazione rapporti con fornitori beni e servizi			
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti
	Numero rapporti con fornitori beni e servizi attivati		25		25	
D	Data di inizio prevista:	01/01/17	Data di completamento prevista:	31/12/15	L'obiettivo è pluriennale:	SI
E	Responsabile:	Dr. For. Francesco Benesperi				
F	Risorse dedicate:	Umane	Finanziarie			
		Tutti i dipendenti del Settore 1 Servizio 1	Capitoli Forestazione bilancio Unione			
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):		SI-Ragioneria			

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 2

Nr.	2	Denominazione Obiettivo:	Regolarizzazione rapporti d'uso immobili PAFR in concessione amministrativa			
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale			
	Descrizione obiettivo		Regolarizzazione rapporti d'uso immobili PAFR in concessione amministrativa			
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)	Valore atteso		Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti
	Predisposizione atti tecnici ed amministrativi relativi alla regolarizzazione d'uso immobili e procedure di alienazione beni PAFR (il numero si riferisce alle pratiche relative ad uno specifico bene oggetto di concessione/regolarizzazione/vendita)	40			40	
D	Data di inizio prevista:	01/01/17	Data di completamento prevista:	31/12/17	L'obiettivo è pluriennale:	SI
E	Responsabile:	Dr.For.Francesco Benesperi				
F	Risorse dedicate:	Umane	Finanziarie			
		Tutti i dipendenti del Settore 1- Servizio 2 Addetti Vigilanza forestale	Capitoli Forestazione bilancio Unione			
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):			SI-Ragioneria		

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 3

Nr.	3	Denominazione Obiettivo:	Gestione pratiche autorizzative vincolo idrogeologico ex L.R 39/2000 s.m.i			
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale			
	Descrizione obiettivo		Istruttoria istanze autorizzative vincolo idrogeologico con rilascio di autorizzazioni e validazione dichiarazioni di taglio boschivo e opere connesse			
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)	Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti	
	Pratiche autorizzative su istanze di taglio boschivo e vincolo idrogeologico ex L.R 39/2000 s.m.i	600		650	Maggior numero di istanze pervenute	
D	Data di inizio prevista:	15/02/17	Data di completamento prevista:	31/12/17	L'obiettivo è pluriennale:	Si
E	Responsabile:	Dr.For.Francesco Benesperi				
F	Risorse dedicate:	Umane	Finanziarie			
		Tutti i dipendenti del Settore 2	Capitoli Forestazione bilancio Unione			
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):		No			

F.to Il Responsabile del Settore: Dr.For.Francesco Benesperi

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 4

Nr.	4	Denominazione Obiettivo:	Vendita lotti boschivi ed altri introiti da P.A.F.R			
B	Riferimento al programma della R.P.P.	Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale				
Descrizione obiettivo		Monitoraggio tecnico amministrativo attività forestali svolte da soggetti terzi all'interno del P.A.F.R				
Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso		Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti
Monitoraggio tecnico-amministrativo attività forestali svolte da imprese forestali aggiudicatrici di lotti boschivi nelle Foreste Regionali (N° 19 imprese per anno 2017)		100% ditte operanti			100,00%	
Rilascio atti autorizzativi per accesso alla viabilità forestale interna al P.A.F.R		32			32	
Rilascio atti autorizzativi per uso rastrellina e raccolta mirtilli		86			86	
D		Data di inizio prevista:	01/01/17	Data di completamento prevista:	31/12/17	L'obiettivo è pluriennale: SI
E		Responsabile:	Dr. For. Francesco Benesperi			
F		Risorse dedicate:	Umane	Finanziarie		
			Tutti i dipendenti del Settore 1 Servizio 1 Addetti vigilanza forestale	Capitoli Forestazione bilancio Unione		
G		L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):			SI-Ragioneria	

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Affissa all'Albo Pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, il 12/08/18
ove rimarrà per 15 giorni consecutivi e diventerà esecutiva decorsi 10 (dieci) giorni dall'affissione stessa.

E' copia conforme all'originale, rilasciata in carta libera e per uso amministrativo, composta di n. 4 pagine.

San Marcello Pistoiese, li 12/08/18

Il Segretario

Giulia Terzi

ATTESTAZIONE DELIBERA

Deliberazione divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'albo pretorio in data _____

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di Legge

San Marcello Pistoiese, li 14/08/18

Il Segretario

Giulia Terzi